IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 117.

50,000 COPIE AL GIORNO

Mercoledì, 29 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: G. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati: Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5
— di 150 L. 15 — di 75 L. 25
— in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Commercio L. 1 la linea. *Piazza Granaro* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 centimetri*, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La discussione d'Africa

Principierà oggi alla Camera e si prolungherà per parecchi giorni.

Quale il carattere, che assumerà la discussione, si può fin d'ora prevedere.

Da una parte si biasimerà tutto e tutti e si prenderà occasione dagli ultimi avvenimenti dell'Abissinia per censurare la politica africana dell'on. Crispi, senza tenere conto che, volere o no, quella politica ha rialzato il nome dell'Italia nel continente africano ed ha dato ai nostri possedimenti sul Mar Rosso la sicurezza e la quiete per ora e potrà in avvenire, se prudentemente mantenuta e seguita, dare alla colonia eritrea un relativo benessere, che la faccia bastare a sè stessa.

Dall'altra parte non mancheranno i selanti, che porteranno ai sette cieli l'impresa africana e magnificheranno i beneficii, che prima o poi se ne potranno ricavare.

Se per i primi tutto è stato fatto male, per i secondi tutto sarà andato nel migliore dei modi possibili.

E un di più dire che sono esagerazioni le une e le altre.

Per giudicare con imparzialità la politica, che il governo ha proseguito in Africa durante gli ultimi anni, bisogna riportarsi ai l'indomani di Dogali, quando la pubblica opinione, giustamente commossa da quel triste, sebbene glorioso, episodio della politica coloniale, reclamava una soddisfazione, ma la circondava di una quantità di *se* e di *ma*, che si possono riassumere in una formula comprensiva:

Avere ragione dell'ingiuria patita, con il minore sforzo ed il minore dispendio possibile. »

Indi la spedizione Di San Marzano, la quale, se ha potuto avere, e l'ha avuto certamente, un effetto morale, nessuno ne ebbe e ne assicurò nel campo materiale, sicchè, dopo il ritiro del Negus Giovanni dalle nostre linee, senza che fosse sparato dalle due parti un solo colpo di fucile, e senza che si fosse stipulato alcun accordo concreto di pace, la situazione rimaneva nelle medesime condizioni precarie di prima.

Quello che non si era potuto ottenere con le armi, per un compiesso di circostanze, che sarebbe vano oggi discutere per indagarne e fissarne la responsabilità, si tentò di ottenere con la diplomazia.

Di qui i negoziati con il Re dello Scioa, che, condotti dal gabinetto Crispi abilmente e fermamente verso una meta precisa e favoriti dalla difficile situazione del Negus Giovanni, guerreggiante con i Dervisci, condussero al trattato di Uccialli, il quale rimane sempre, malgrado il disidio più apparente che reale manifestatosi di poi sulla portata del suo articolo 17°, in pietra angolare della nostra posizione in Africa.

E che ciò sia basterebbero a confermarlo i recenti protocolli, stipulati con la Gran Bretagna per la delimitazione delle rispettive zone di influenza nell'Africa orientale; protocolli, che sono il riconoscimento intero ed incondizionato dei diritti, che il trattato di Uccialli ha riconosciuto all'Italia.

Sul passato, adunque, pare a noi, il campo alle recriminazioni è assai ristretto.

Astrazione fatta dall'approvazione che il Parlamento ripetutamente ha dato alla politica africana dell'on. Crispi, il quale — piaccia ai suoi avversari, ma la verità è una sola — ha proceduto sempre in perfetta armonia con i propositi e deliberazioni delle assemblee legislative, nessuno potrebbe onestamente negare che di quella politica il buono ed il vantaggioso vincono di molto il cattivo o l'incerto.

Resta l'avvenire.

E su questo terreno la discussione potrà essere realmente utile e proficua.

Due ordini di idee si stanno di fronte e trovano la loro espliczione negli ordini del giorno Franchetti e Ambrosoli.

Il primo domanda il mantenimento dello *statu quo*; il secondo vuole la limitazione della nostra occupazione alla città di Massaua ed ai pochi punti adiacenti, strettamente necessari alla sua sicurezza.

L'on. Franchetti, se per mantenimento dello *statu quo* intende l'occupazione militare spinta fino alla linea del Mareb, per quanto apprezzabili e — diremo di più — per quanto strategicamente giuste le ragioni, che il generale Orero ne ha addotte, troverà difficilmente una maggioranza, la quale consenta nel suo ordine del giorno.

Se ne può essere certi, senza essere indovini. La necessità delle economie si impone e l'on. Franchetti dovrebbe persuadere la Camera che le spese si possano contenere in quei minimi limiti, che tutti vogliono, allargando i confini dell'occupazione; compito ostesio, dinanzi al quale soccomberanno forse anche il suo ingegno e la sua conoscenza africana.

Non migliore fortuna avrà, lo crediamo, l'ordine del giorno Ambrosoli, il quale distruggerebbe d'un tratto il lavoro paziente di più anni ed annienterebbe nell'Africa tutto il prestigio del nome italiano.

Si poteva discutere, nel tempo passato, se ci convenisse andare a Keren nei Bogos e stabilirci sull'altipiano dell'Etiopia, ma oramai il ritirarcene sarebbe, a nostro avviso, pericoloso forse, dannoso certamente.

Ma mantenersi presso a poco nelle posizioni attuali, vale a dire in tutto il territorio che va dal mare all'altipiano, con Keren e Asmara, punti avanzati di osservazione e di sicurezza, non significa spendere quello che oggi si spende, perchè anche noi siamo convinti che sensibili economie si possano fare in Africa.

Ecco il campo della discussione veramente utile, che la Camera dovrebbe imprendere per venire ad una risoluzione pratica, concreta e definitiva, che chiuderà una buona volta i già troppo lunghi dibattiti sui limiti dei nostri possedimenti e sui termini della nostra politica coloniale.

Si dirà che per risolvere bisogna aspettare il ritorno della Commissione. Non occorre. Coll'Antonelli che può dare i maggiori schiarimenti, e col Franchetti ed altri nulla manca per risolvere sull'avvenire.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Costantinopoli**, 28, 1 pom. — Vabarn Effendi, sotto segretario di Stato al ministero della giustizia, è morto in seguito ad un colpo apoplettico.

(N) **Londra**, 28, 2.10 pom. — Il generale Bonanger partirà da Berlino per Bruxelles, per via Londra-Ostenda.

(N) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Il generale Aunenkoff, costruttore della ferrovia transcaspiana, ha ricevuto dallo Czar una pensione vitalizia di diecimila rubli, in ricognizione dei suoi servigi.

(S) **Vienna**, 28. — Il nuovo ambasciatore turco, Zia bey, presenterà domani le credenziali all'Imperatore.

Nei circoli bene informati si conferma che i negoziati commerciali ausiro-tedeschi sono prossimi al loro termine.

(S) **Kronstadt (Transilvania)**, 28. — Una deputazione del secondo reggimento usseri, di cui il granduca Nicolò Nicolaiewitch era colonnello proprietario, si recherà a Pietroburgo per assistere ai funerali di lui.

(S) **Grasse**, 28. — La Regina d'Inghilterra è partita nel pomeriggio per Cherbourg.

Tutte le autorità ossequiarono S. M. al momento della partenza.

Parecchie signore le presentarono mazzi di fiori. La Regina ringraziò vivamente il sindaco per la simpatica accoglienza fattale dalla popolazione.

Al momento della partenza, la banda suonò l'inno inglese e la folla acclamò la Regina.

LA MORTE DI MOLTKE

Impressioni - Ricordi - Onoranze

(N) **Berlino**, 28, 9.10 ant. — I giornali, nei loro articoli di fondo, danno un affettuoso addio a Moltke. Rilevano che quasi alla vigilia della morte compì il sessantesimo compleanno da quando scrisse il primo lavoro letterario e che egli faceva parte di nobile istituzioni di beneficenza.

L'Accademia delle scienze, di cui Moltke era socio, terrà una grande commemorazione. Il greciista Curtius farà il discorso.

— Soltanto i generali e gli ammiragli in servizio attivo nonchè le deputazioni estere e della marina assisteranno ai funerali. Gli altri compresi i deputati, faranno spalliera.

(S) **Berlino**, 28. — Le case sono parecchie a lutto per il funerale del maresciallo conte di Moltke.

Il nuovo palazzo fu dedicato e pure decorato a lutto col busto del Maresciallo.

Vi ha un grande movimento, specie nel centro della città.

Le truppe sono sotto le armi per rendere gli onori militari alla salma del Maresciallo.

Accorrono numerose deputazioni da ogni parte. Alle ore 11 ant. l'Imperatore ed i Principi si recarono alla camera ardente in cui era stata deposta la salma.

Il tempo è splendido.

(S) **Berlino**, 28. — Al funerale del maresciallo di Moltke assistono l'Imperatore, l'Imperatrice, i due Principi imperiali, il Re di Sassonia, i Principi tedeschi, i ministri ed i membri del Corpo diplomatico. L'Imperatore depose sul feretro una corona simile a quelle offerte agli antichi generali romani vittoriosi.

Il corteo funebre si recò dalla casa di Moltke al palazzo dello Stato Maggiore e poscia alla stazione di Lehrte, donde la salma sarà trasportata domani a Kreisau.

La cerimonia terminò all'una pomeridiana. Folla immensa. Ordine perfetto.

(N) **Berlino**, 28, 12.30 pom. — A causa della ristrettezza dello spazio le esequie furono ispirate al concetto che, tanto nella cappella ardente, quanto nel corteo, figurassero soltanto i sovrani, le deputazioni personali ed estere, civili e militari, i dignitari militari e le più alte autorità civili, nonchè un soldato comune di ciascun reggimento, cui Moltke appartenesse sia come comandante onorario, sia come aggiunto.

Il corteo era seguito da un battaglione e squadrone di ogni reggimento delle Guardie, tanto a piedi che a cavallo, con musica, bandiere e stendardi, e tre battaglioni.

Al momento in cui la salma fu posta sul carro funebre, una quarta batteria fece le salve.

Il trasporto dal palazzo dello Stato Maggiore alla stazione di Lehrte seguì quello della salma dell'imperatore Guglielmo I dalla reggia al Duomo. Soltanto, che mentre il tempo allora era pessimo, la giornata oggi è splendida.

La salma resterà nella sala reale d'aspetto alla stazione di Lehrte, trasformata in cappella ardente, per circa venti ore.

Questa disposizione fu data per permettere ai deputati ed alle deputazioni di partire per Kreisau domattina alle 7.25 ed essere di ritorno a Berlino alle 1.56 di notte.

Sino all'ora della partenza della salma, gli edifici pubblici resteranno imbandierati colla bandiera a mezz'asta.

Una guardia d'onore formata dai reggimenti cui il defunto appartenevа custodirà la salma.

La tumulazione avrà luogo a Kreisau nel pomeriggio di domani in forma privata.

(S) **Berlino**, 28, ore 1.15 pom. — Quasi contemporaneamente ai funerali, il pubblico è stato ammesso con biglietto d'invito a visitare l'Esposizione di Belle arti. L'attrazione principale delle Esposizione è il ritratto di Moltke eseguito da Parlarghi che Moltke stesso dichiarò giorni sono essere il migliore che gli sia mai stato fatto. Parlarghi dipinse allora al defunto che il sentimento di ritrarre la figura nella sua grandezza morale piuttosto che nella storica mondiale l'aveva ispirato. Moltke replicò che dal canto suo era lieto ammirando il proprio ritratto, di lasciare, con esso schiuso un nuovo periodo nella storia artistica.

(S) **Berlino**, 28. — Il Pastore militare Richter e i predicatori di Corte, Koengel e Frommel, ufficiarono al funerale del maresciallo di Moltke.

Il feretro, quando giunse alla stazione di Lehrte, fu salutato da una salve di trentasei colpi di cannone e poscia deposto nel salone dell'imperatore, trasformato in splendida cappella ardente.

(S) **Berlino**, 28, 5.48 pom. — Il carro funebre di Moltke era adorno colle stesse decorazioni come per il trasporto della salma dell'imperatore Guglielmo I.

Le corone mandate erano tante, che con molte furono addobbate le scale ed il vestibolo.

Il predicatore chiuse la predica con una allusione alla lettera, scritta da Moltke nel 1889 in cui accennava serenamente alla sua prossima fine.

Al momento in cui la salma passava davanti il palazzo imperiale, l'imperatrice e i principi apparvero al soprastante balcone.

L'Imperatore e il Re di Sassonia la salutarono stando fermi, in piedi, sul portone. L'Imperatore si coprì la faccia per la commozione.

Lungo il passeggio del corteo tutti si scoprirono il capo.

Il rullo dei tamburi dava un suono cupissimo. Le musiche corali cantarono: « Signore, mia Provvidenza. »

La *Nordd. Allg. Zeit.* dà il triennio vale al defunto, constatando gli elogi fatti al medesimo dalla stampa di tutte le nazioni civili.

(N) **Berlino**, 28, 6 pom. — Nella chiesa, dopo salutata la famiglia del defunto, l'Imperatore, il Re di Sassonia e gli altri Principi presero posto ai piedi del catafalco.

Il coro intuonò il mottetto « Beati morti, ecc. »

Il cappellano generale lesse il novantesimo salmo, e cominciò la predica, rilevando come Moltke fosse lettore giornaliero della Bibbia. Lo paragonò a Mosè, morto a 120 anni, chiarissimo di mente.

Negli attriti che dovette avere, in una fede e in una modestia nel trionfo lo mantennero uomo tra gli uomini.

L'Imperatore ha notificato al maggiore Moltke, alla stazione stessa, di averlo nominato suo aiutante.

(N) **Berlino**, 28, 5.30 pom. — Le strade lungo il passaggio del corteo erano benissimo addobbate di crespo e di corone.

I lampioni erano accesi, specialmente i grandi candelabri al ponte Moltke, superiori appunto oggi.

Anche la stazione era paraja con drapperie sul genere di una chiesa.

(S) **Berlino**, 28. — Durante gli odierni funerali di Moltke, l'Imperatore Guglielmo era talmente commosso che piangeva.

Il principe di Bismarck diresse un telegramma in cui dice che apprese con profondo dolore la perdita irreparabile che ha fatto la patria, perdita che gli riesce tanto più grave in quanto che ebbe durante diecine di anni il glorioso concorso di Moltke nel servizio pubblico e mantenne sempre con lui i rapporti più cordiali.

(S) **Berlino**, 28. — Il *Berliner Börsencourier* pubblica il telegramma di condoglianze che il presidente del Consiglio d'Italia, marchese Di Rudinì, ha diretto al Cancelliere conte di Caprivi, per la morte del maresciallo conte di Moltke.

Il giornale soggiunge che il conte di Caprivi ha testo cordialmente ringraziato il marchese Di Rudinì.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 aprile.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2.15 pom.

PRESIDENTE annunzia che nella votazione di ieri per la nomina di un commissario per la esecuzione della legge di abolizione del Corso forzoso ebbero voti: l'on. Marchiori (9) e l'on. Pais-Serra 77. Si procederà al ballottaggio.

Interrogazioni.

PELLOUX risponde all'on. Rizzo che, non appena si avranno gli elementi necessari per una pubblicazione ufficiale sulla questione delle polveriera, ciò che sarà fra qualche giorno, sarà fatta. Si è attuso di potere avere la importantissima deposizione del capitano Spaccamela che fortunatamente è in via di guarigione e che domani sarà interrogato. (Benissimo).

BUTTINI risponde all'on. Bonardi che il progetto presentato per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Brescia è assai costoso e sarà modificato per ottenere economia senza diminuirne l'efficacia. Si potrà tuttavia sollecitare la espropriazione per utilità pubblica di quegli stabili prendere, con graduazione, ai primi lavori; ma bisognerà provvedere a distribuire equamente gli stanziamenti.

BONARDI prende atto, ma insiste sulla necessità assoluta di provvedere agli abbisognamenti richiamare all'adempimento degli obblighi contrattati l'impresa. Ed è affidata la costruzione dei tronchi da Santa Eufemia a Ricadi, della linea Battipaglia-Castrocucco-Paola-Reggio di Calabria, se vi mancasse.

Accenna quindi allo stato presente dei lavori, del quale risulterebbe che fino ad ora l'impresa si è tenuta nei termini del contratto.

PRESIDENTE annunzia una interrogazione degli on Rolandi e Sanguinetti all'on. ministro dell'interno sullo scoppio della fabbrica di dinamite di Cengio.

NICOTERA non ha altra notizia all'infuori di un telegramma del prefetto che annunzia lo scoppio della fabbrica e la morte di cinque ragazze lavoranti.

Ha mandato un ispettore per assumere ogni informazione, ritenendo che si debba escludere la causa dolosa. Vedrà se vi sia necessità di largire sussidi.

SANGUINETTI A. ringrazia e raccomanda i molti operai, che resteranno senza lavoro, i quali potrebbero essere impiegati nella costruzione della strada interprovinciale.

NICOTERA assicura che il governo farà quanto egli sarà possibile.

SANGUINETTI A. ringrazia.

DELVECCHIO presenta la relazione sulle modificazioni agli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito.

BARZILAI svolge una sua proposta di legge per gli impiegati straordinari. Ricorda i precedenti, dimostra che gli straordinari rappresentano una somma di lavoro utile ed interessi non trascurabili. Giustifica la proposta, che non porta aggravio alla finanza.

Prega la Camera di prenderla in considerazione.

COLOMBO riconosce la giustizia della proposta dall'on. Barzilai, ma con qualche riserva. Consente alla presa in considerazione.

Esercizio del Credito fondiario.

BONGHI deplora, perchè pernicioso al credito ed al mercato finanziario, il sistema di gettare il sospetto sopra ogni operazione finanziaria, concludendo come frutto di ingorda speculazione. Non si deve richiedere che le Banche facciano affari che non riescano ad esse proficui e si deve ricordare che anche nelle case che al loro apparire furono considerate carrozzoni, hanno dato profitti tuttavia che inuti.

Benchè che gli effetti della legge non saranno notevoli; ma non gli par questa una ragione per respingerne i beneficii.

Non comprende come si consideri un monopolio la concessione che si fa al nuovo Istituto dacchè la medesima concessione è fatta ad altri Istituti. Si accorda un previlegio, ma esso è dato alla proprietà fondiaria.

SONNINO, giacchè si è introdotto nella presente discussione il tema del risanamento di Napoli, desidererebbe che se ne ritrassero qualche frutto.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a provvedere perchè negli ulteriori lavori del risanamento di Napoli, in esecuzione della legge 15 gennaio 1885, sia meglio assicurata la costruzione di abitazioni igieniche per la povera gente. »

Se la Camera accoglierà quest'ordine del giorno, egli voterà in favore del disegno di legge.

VILLARI ringrazia il deputato Sonnino di aver posto innanzi ai poteri pubblici un problema importantissimo, e dichiara di accettare, e noma del governo, il suo ordine del giorno.

La necessità di provvedere perchè a Napoli non rimanga senza ricovero una numerosa classe di cittadini, ora già stata riconosciuta dal governo, il quale avrà avviato a questo intento opportune pratiche con la Società di risanamento ed è desideroso di potervi condurre a termine. (Vive approvazioni).

CHIMIRRI, all'invito fattogli ieri dall'on. Micoli, corrisponde col dichiarare finanziamente che il governo ritiene non solo opportuno ma necessario accordare la chiesta concessione.

Con questi consentimenti l'affari rimane esaurito e l'onorevole che le operazioni del nuovo Istituto siano rivolte all'industria edilizia, con danno della proprietà fondiaria; che le operazioni siano rese difficili da eccessive formalità; che la proprietà rurale non sia per avvantaggiarsi dal nuovo Istituto.

Espone le ragioni, nobilissime, che impedirono alla Banca Nazionale di fondare adesso nel nuovo Istituto la sua sezione fondiaria e le altre che fecero parare provvido consiglio di consentire tale fusione in avvenire.

Dimostra essere escluso il pericolo del monopolio per effetto della concorrenza che si faranno i moltsplici Istituti di credito fondiario; e nega che vi sia privilegio, poichè il privilegio è dato non a coloro che esercitano il credito fondiario, ma alla natura stessa delle operazioni.

Dimostra che a bandire ogni sospetto di indebite ingerenze, furono stabilite le incompatibilità sancite dall'articolo quarto.

Dice essere una vera eresia economica parlare di speculazione, quando si tratta di credito fondiario. (Commenti).

L'esperienza ha dimostrato in Italia, come lo ha dimostrato in Francia, che i piccoli Istituti e le Opere pie sono impotenti ad esercitare il Credito fondiario.

Dimostra la solidità finanziaria dell'Istituto, e le maggiori garanzia che la nuova legge stabilisce, in confronto di quelle ora vigenti, pei portatori delle cartelle fondiarie. Non può consentire stasera l'Istituto trovarsi la ragione e la necessità di estendere le sue operazioni e perciò di versare tutto il capitale.

Conclude raccomandando alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge, per assicurare ai lavori delle città e delle campagne il capitale di cui difettano, e per concorrere a rialzare il credito del paese. (Vive approvazioni).

IMBRIANI insiste nel dire che la legge concede un privilegio nel chiedere che siano comunicati alla Camera i documenti d'indole riservata di cui fa cenno la relazione. Si compiace della proposta Sonnino, e delle parole del ministro Villari.

Chiede infine che sia modificato l'art. 4, il quale si riferisce alla incompatibilità, perchè si presta ad interpretazioni capziose.

Il disastro della cartuccieria Cengio.

NICOTERA comunica il seguente telegramma ricevuto testè dal prefetto di Genova. (Segni di attenzione).

« Nella cartuccieria Cengio lavoravano 6 ragazzi; 5 morirono, uno si salvò sotto un tavolo avendo, dicesi, servorito fiamma. Incendiata pochissima dinamite tanto che all'esterno la polvere non fu avvertito come cosa straordinaria e fu ritenuto uno dei soliti colpi di prova. Finora tutto fa ritenere casuale disgrazia avvenuta mentre facevasi giornaliera pulizia. Fabbrica completamente isolata, scoppio non produsse guasti stabilimento. Sotto-prefetto, procuratore del Re, giudice istruttore, ufficiali minerari giungeranno sul luogo ove prosegue inchiesta giudiziaria. »

Spera che queste notizie calmeranno le apprensioni che si sono manifestate al primo annunzio.

COMO dà notizia dei danni sofferti dalle case edilizie in Napoli; escludendo che la Società per il risanamento abbia fatto ottimi affari.

Si associa all'ordine del giorno dell'on. Sonnino, desiderando di vedere eseguiti gli sbocchi senza previsioni e spassionatamente.

GIOLITTI sebbene convinto che non sia savia cosa una legge in eccezione, darà il suo voto in favore del disegno di legge; considerando le modificazioni introdottevi, in parte superflue, ed in parte interpretative della legge precedente.

La sola innovazione è quella espressa nell'articolo 4, ch'egli accetta, pur non ritenendola tale da migliorare la legge del 1890, se fosse stata cattiva. Non può essere cattiva una legge che accorda all'Istituto il guadagno onesto e moderato. Che se invece di discutere i contratti si seguirà il sistema di discutere i contraenti, non si troverà più un galantuomo che voglia trattare con lo Stato. (Vive approvazioni).

SANGUINETTI ADOLFO persiste per avere chiarimenti sulla partecipazione della Banca Nazionale.

CHIMIRRI risponde che il fondo di rispetto non scema per la legge presente, ma per quella che autorizzava la Banca Nazionale al esercitare il Credito fondiario.

(La discussione generale è chiusa).

ROUX non conviene nel giudizio dato dall'on. Giolitti sulle aggiunte introdotte nel disegno di legge, delle quali dimostra la opportunità e la utilità.

IMBRIANI chiede che l'articolo 1 sia votato per primo.

DI RUDINÌ conferma che il governo accetta l'ordine del giorno Sonnino, concordando che non vi debba seguire ozioso per la finanza dello Stato.

Spera che il governo di cui fa che il governo ha esaminato la presente legge e l'ha trovata necessaria, perchè troppo grave sarebbe la perturbazione che verrebbe nel passo se la legge non fosse approvata, perciò prega la Camera di dare il suo voto favorevole. (Bene!)

L'ordine del giorno Sonnino è approvato.

Si approvano senza discussione i primi tre articoli.

Sull'art. 4 parla l'on. Ferraris M. provocando alcune dichiarazioni dagli on. Chimirri e Roux.

L'articolo è definitivamente approvato.

DI RUDINÌ propone che per la terza lettura del progetto si tenga seduta domenica, dovendo la legge essere approvata prima del 7 maggio. (E approvato).

L'on. Imbriani-Poerio ha presentato una domanda d'interrogazione al ministro dell'interno circa alcune schede distrutte dopochè furono consacciate dal delegato di pubblica sicurezza di Lugo durante l'elezione amministrativa.

NICOTERA conferma il fatto, non già giustificato così, che si distribuivano in quel giorno a Lugo manifesti sovversivi, uno che distribuiva schede fu scambiato con quelli che distribuivano manifesti; riconosciuto l'equivoco, la folla furono restituite.

IMBRIANI spera che quel dalegato sarà punito, profitta dell'occasione per deplorare gli arresti arbitrari eseguiti recentemente e di notte a Napoli.

NICOTERA dice che gli arresti a Napoli furono autorizzati dall'autorità giudiziaria ed egli li approvò. (Vive approvazioni).

IMBRIANI non crede esatta questa affermazione. (Rumori vivissimi).

ROUX presenta la relazione di riduzione del numero delle Università e scuole secondarie.

La seduta termina alle 6,15.

Notizie parlamentari

Nell'adunanza di ieri gli Uffici, ammessa la lettura di due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, nominarono commissari gli on. Monti, Vallaro-De Lieto, Curioni, De Marsus, Spirito, Corruti, Luj, De Giorgio e Cocco Ortu per la Notificazione degli atti e depositi giudiziari presso gli uffici della Posta.

Gerbi, Amore, Trippi, Ricardi, De Sete, Nocito, Faina, Marcotti Ruggero e Papa sulle Disposizioni per il ricupero delle spese di giustizia penale.

Banche e Società

SOCIETA' IMMOBILIARE.

Ieri ebbe luogo, in Roma, alla sede propria, l'assemblea di questa importante Società. Erano rappresentate oltre trentamila azioni. Il bilancio venne approvato a voti unanimi dall' assemblea che procedette poscia alla nomina degli amministratori e dei sindaci.

Il rapporto del Consiglio d'amministrazione è notevole per molte dichiarazioni.

Ne diamo un largo sunto.

Comincia col dichiarare che l'annata non fu favorevole a nessuno, che il malessere economico da tre anni invase città e campagne, che le prime hanno sofferto più delle seconde, specialmente i grandi centri, dove più o meno ossi spinta l'industria edilizia. Questa reso grandi servigi sin che si trattò di obbndire a bisogni reali, poi tralignò.

Nessuno che ricordi Roma nel 1870 può affermare che non vi fosse bisogno di un ampliamento.

Sin da allora gli uomini più prudenti avevano calcolato che la popolazione di Roma sarebbe giunta a mezzo milione e questa cifra è ancora oggi giudicata giusta.

Erano quindi un bisogno i quartieri che si estendono lungo l'Esquilino e Villa Ludovisi in alto, si Trati di Castello nella bassa città. Solamente a questo impresse attuso l'immobiliare; combattè tutte le altre.

La relazione parla dei terreni edificabili posseduti dalla Villa Ludovisi e Prati di Castello, dimostrando come il loro valore sia nell'avvenire di questi quartieri situati in eccellente posizione e che andranno i primi a godere del risveglio, appena le condizioni generali miglioreno.

Si questo proposito la relazione deplora che, avendo la Società Immobiliare offerto or sono pochi anni di edificare entro breve termine e verso un'annuità per 25 anni l'intero Palazzo di Giustizia, siasi cresso un rifiuto che nocque a tutti.

Parlando delle aste giudiziali, il rapporto dichiara che sinora poche case vennero attribuite alla Società e aggiunge che ben volontieri si sarebbe occupata per creare un ente apposito per gli acquisti, seguendo l'esempio di quanto si fece in altre capitali d' Europa ; ma dovette smetterne il pensiero per le enormi, inaudite spese di trasporto ed anche perchè le leggi pei crediti fondiari sono presso di noi più severe che altrove.

Se una legge eccezionale di favore, durature anche per un solo triennio, fosse intervenuta, il vantaggio sarebbe stato generale e le avrebbe risentito anche il pubblico erario (?).

La relazione annuncia che nel passato anno non si fecero mutui e quindi non si emisero obbligazioni e che i mutui esistenti si stipularono per quasi due terze parti in Roma, specialmente sul Esquilino, la posizione notoriamente abitata e ricercate. Il ribasso degli affitti si arrestò ed appunto perchè le case su cui gravano i mutui dell'Immobiliare sono collocate in posizioni popolate e la costruzione di nuove case è cessata, l'aumento degli abitanti può calcolarsi in almeno ottomila all'anno, v' ha luogo per ritenere che i fitti attuali segnino un minimum.

La relazione parla inoltre dei fallimenti e dice che nemmeno uno venne provocato dall' Immobiliare, ma che è fu costretti ad assumere molto amministrazioni di case, creando a tale scopo un ufficio apposito che procede colla massima regolarità e diligenza, tanto che le riscossioni sono notevolmente migliorate.

Il rapporto, scritto con lodevole chiarezza, discorre degli ammortamenti fatti, dei valori esistenti, e venendo a parlare del « Risanamento di Napoli » dopo di aver soggiunto che viene eseguito da Società autonoma, lo proclama opera degna dell' epoca attuale, che onora tutti coloro che la dirarono e la condussero a termine.

L'impressione di questo rapporto chiaro, sobrio, netto, è stata ottima ed è questa la miglior risposta a tutte le denigrazioni più o meno interessate che in questi giorni furono venilate dentro e fuori del Parlamento.

(1) L' erario avrebbe introitato qualche milione e la crisi edilizia sarebbe liquidata. *(N. d. D.)*

DAZI E CEDOLE

Ecco il testo dei due decreti, che ci abbiamo dato notizia nel giornale di lunedì, che autorizzano il Tesoro a dispensare dal pagamento dei dazi di confine le cedole semestrali delle cartelle del Debito pubblico.

UMBERTO I
Per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 14 della legge 7 aprile 1891, che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Udita la Commissione permanente di confermità degli articoli 24 e 26 della legge stessa;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri del Tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Le cedole semestrali delle cartelle del Debito pubblico dello Stato dei consolidati 5 per cento, sono ricevute in pagamento dei dazi doganali d'importazione dovuti dalla loro scadenza semestrale e durante il quinquennio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

Umberto.
Luzzatti - Colombo - Chimirri

IL MINISTRO DEL TESORO.

Visto il reale decreto 26 aprile corrente;

Udita la Commissione permanente instituita a norma dell'articolo 24 della legge 7 aprile 1891 per l'abolizione dei dazi consumo;

Di consenso coi ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;

Determina:

Le cedole semestrali delle cartelle del Debito pubblico dello Stato, del consolidato 5 per cento accordate in 1° luglio p. v., saranno ricevute in pagamento dei dazi doganali d'importazione dovuti allo Stato, a cominciare dal 27 aprile corrente e durante il quinquennio successivo.

A cominciare dalla stessa data saranno pure ricevute le cedole semestrali già scadute e non ancora prescritte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del regno.

Roma, addì 26 aprile 1891.

Da Roma a Massaua

Cairo, 16 aprile.

Faccio seguito alle mie impressioni di viaggio.

La Commissione prenna.

Per essere giusti, la parte più simpatica e più dignitosa di questo viaggio di piacere d'ostarie in Africa, è quella dei ricevimenti. Niente *réclame*, niente solennità decorate, inchinacagioni; niente chiassi, preavvisi, cerimonie ufficiali. Sembra una comitiva di buoni borghesi in pellegrinaggio per Monsour o per l'altipiano del Nilo azzurro. Solamente i saluti e gli omaggi di convenienza dei consoli, del personale consolare e dei rappresentanti locali del governo d'Italia.

Di ciò va data lode alla Commissione che ha più volte impedito (e in Egitto ne se capisce anche la ragione politica) lo sfoggio di feste speciali.

Cruel il pranzo che il comm. Macciò, nostro console generale in Cairo, e brava, gentilissima persona, offre ieri agli ospiti straordinari, avrà un carattere famigliare stretto, e sarà come un atto di cortesia e di deferenza personale del console nuovo e dei connazionali di passaggio; ugual carattere avrà il pranzo che la Compagnia darà domenica sera in contraccambio al comm. Macciò, all'*Hotel Ismailia*, un bellissimo locale sito nel nuovo quartiere europeo e condotto dal sig. Amici, un italiano che ha smesso la sua professione di ingegnere per dedicarsi all'altra per lui molto più proficua di albergatore.

Anzi a proposito del sig. Amici e del suo hotel, so che la Commissione, la quale ha alloggiato al *Nuto-Hotel*, è stata dispiacente di aver ignorato che l'*Ismailia Hotel* è condotto da un italiano e che offrendo il pranzo nell'Albergo dell'Amici al console, ha voluto riparare, con un attestato di affetto nazionale, all'involontaria diversione.

***

La Commissione studia.

Studia davvero, senza ombra di ironia maligna. E studia questo splendido paese ove si allargano tante influenze straniere, ed ove l'elemento italiano, se non perde terreno, si cristallizza in una inerzia fatale; studia l'ambiente economico, morale, politico di questa zona meravigliosa di terra, alla quale è riserbato senza dubbio un avvenire brillantissimo, e che potrebbe con del senno, dell'attività e della virtù di saggie iniziative diventare un campo aperto al genio italiano, più di quello che sia stata finora anche più di ciò che i più audaci possono sperare.

E perchè con questo po' di grazia di Dio che è l'Egitto, sia pure assorbito dall'Inghilterra, non vi potrebbe essere un margine più largo d'azione pacifica e lavoratrice anche per l'Italia, la quale ha qui tante tradizioni vive?

E perchè a questo proposito Massaua non potrebbe diventare anche una leva, un punto di partenza e di appoggio poderoso?

Non discuto, nè allargo la questione. Lo farò forse in seguito, quando avrò conosciuto anche l'Eritrea.

Mi basta per ora l'avervi accennato, convinto che il problema è più profondo e più vitale di quello che generalmente si crede.

Intanto, dopo la freccinta innocua, consato con piacere che sotto questo aspetto, per quanto indipendente dall'obiettivo principale, il viaggio della Commissione in Egitto, se le cose continuano, darà dei risultati imprevisti, od almeno spirire al nostro Governo una nuova via d'indagini e di attività pacifica, tutt'altre che sterile ed infeconda.

E con questo vi saluto. *G. Borelli.*

Nell'estremo Oriente

Kiolo (Giappone), 17 marzo — Dopo una rapida traversata nelle Indie, dopo di aver toccato to Benarus, Calcutta e Singapore, in compagnia del senatore francese Calvet, Perry fratello di Justo, *le touriniste*, ed avere visitato insieme le famose grotte del tempio di Elefante, ci siamo imbarcati alla volta del Giappone.

A Delhi ho fatto l'ascensione del celebre Kuuub Mina-minareto, uno dei più ammirati monumenti dell'India: torre altissima, edificata da un principe indiano, allo scopo che dalla sua palazzo di lassù vedere il corso maestoso del Gange!

Giunsi nel paese del *sole levante* il 3 marzo ed ho stabilito i miei penati a Tokohama, d'onde mi reco assai spesso a Tokyo, capitale dell'impero e residenza della nostra Legazione.

Il Presidente venuto ieri col piroscafo *Satzuia* delle Messaggerie Marittime a Kobe e di qui fino a Kyoto, antica capitale dei mikodi, città ultremodo interessante e pittoresca.

Il 14 corr., in occasione del pranzo della Legazione, ho conosciuto tutti i pochi italiani residenti in questi paraggi.

Il 19 vi sarà un altro pranzo del nostro incaricato di affari, al quale interverranno diversi ministri giapponesi colla loro famiglia.

Ho pure assistito, con moltissimo interesse, ad una seduta della Camera dei deputati e di quella dei Pari.

All'Yokohama staziona la r. cannoniera *Volturno*. Il comandante è malato d'influenza a Tokyo.

Quivi giove direttamente tutto il giorno, locchè non ha impedito di effettuare una diverti ntissima discesa delle rapide del fiume Ogawa.

Il Giappone merita davvero, sotto ogni rapporto, la fama di paese incantevole dagli abitanti di miti e gentili costumi.

Gli italiani in Giappone sono pochissimi, fra i pochi è il portiere dell'albergo ove abito, che è nativo di Grottamare.

A Kikko sono stato invitato ad un pranzo della nostra legazione, a cui assistevano moltissime notabilità giapponesi. C'era quasi tutta l'alta società ufficiale di Tokyo, cioè quasi tutti i ministri, alcuni ex-ambasciatori e poi per meglio dire inviati straordinari agli funzionari di Corte; ecc. Di signore giapponesi ce n'erano tre: la marchesa Ajaka, moglie dell'attuale governatore di Tokio, già ministro del Giappone a Parigi, ed era vicino a me la marchesa Nabeshima, moglie dell'ex-ministro giapponese a Roma e la vicontessa Njigata, moglie del ministro della Casa imperiale.

Mi rincresce abbandonare il Giappone che è addirittura un incantevole paese.

Atti del Governo.

Magistratura. — Garofalo cav. Raffaele, presid. del trib. di Frosinone, è richiamato al presidente posto di presid. del trib. di Ferrara — Rossi cav. Giovanni Battista, id. di Chiavari, è collocato a riposo.

---

65 APPENDICE 65

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA
Alla scoperta del delitto.

La mattina dipoi, appena arrivato allo studio, fu chiamato nel gabinetto del notaio.

— Signor Barabas, avete riflettato? — domandò Giorgio.

— Sì.

— Che com avete deciso?

— Non posso mancare alla mia parola.

— E non volete consegnare le carte?

— No.

— In tal caso sono obbligato a ricunsarvi ai vostri servigi. Da oggi voi siete in libertà.

Barabas trasalì, ma non piegò.

— Addio, signore! — disse il povero vecchio.

E uscì dal gabinetto del notaio col cuore gonfio e con le lagrime agli occhi.

V.

Dopo la visita di Cadour alla fabbrica di vetri, e dopo che il ragazzo aveva detto a Severac di aver riconosciuto colui che portava sulle spalle il cadavere di Lafistole, Jourdan si attendeva ogni giorno di essere arrestato.

Egli era pronto.

La sua risoluzione era presa, ed era risoluto a compire il sacrificio fino all'ultimo.

Jourdan era risoluto a tacere quello che sapeva per risparmiare una lagrima a Bérangère, e contribuire a questo modo alla sua felicità.

Fu perciò non poco meraviglialo di non veder comparire due gendarmi fino dalla sera stessa con un mandato di cattura.

Ma sopratutto non mancò di osservare la severa sorveglianza sotto cui lo tenevano Blaise e Mathurin, i due guardiani di Villvaudran.

D'altronde, ciò poco gli importava, dal momento che non aveva la più lontana intenzione di fuggire.

La sera stessa del giorno in cui era avvenuto il riconoscimento di Jourdan, Valentino de Severac ora al castello di Villvaudran, par far parte a quelle due donne, che tanto amava, delle sue speranze.

Ormai era sicuro del successo!

Egli era certo ormai di poter riabilitare la memoria di suo padre. E una volta che ciò fosse avvenuto, poteva aspirare di nuovo alla mano di Bérangère.

Aveva creduto che ogni felicità fosse finita per lui, e invece la felicità rinasceva più viva e più completa di prima.

Fecia Pier Bagnolo, prov. del 3o presso il trib. di Varese, 3 team. a Frisenlo — Carpani Federico, id. trib. penale di Pontremoli à team. a Varese.

Ballacchino Francesco, sost. prov. del Re presso il trib. di Lodi — Ramm. prod. del Re presso il trib. di Crema — Rulli Francesco, id. Benevento, id. di Pantemoli.

De Lucherai Amadeo, giod. del trib. di Reggio Emilia, à team. a Pinerolo — Castiglioni Giorgio, id. di Cuneo, à team. a Reggio Emilia — Bernardi Chiaffredo, id. di Alba, à team. a Cuneo — Fantacchiotti Paolo, id. di Teramo, à team. a Cagliari — Morelli Casimiro, id. di Catanzaro, à team. a Tolmezzo — Staffa Eugenio, id. di Patti, à team. a Catanzaro — Aliora Giovanni, id. di Cuneo, à team. a Trapino — Ribotti cav. Giovanni, id. di Asti, à team. a Cuneo — Ungaretti Gaspare, id. di Teramo, à team. a Viterbo — Mazza Cesare, id. di Viterbo, à team. a Teramo.

Canaco Alfonso, sost. prov. del Re presso il trib. di Avellino, à team. a S. Maria — Guerra Michele, id. di Lucera, à team. a Cosenza — Pordi Cattini Giovanni Battista, id. di Cosenza, à team. a Benevento.

De Nola Felice, sgr. giud. presso il trib. di Avellino in aspettativa, è richiamato in servizio — Melo Augusto, id. di Salerno, è richiamato al precedente posto presso il trib. di Napoli — De Mitri Cosimo, uditi. vice pret. di Tarsarto, è collocato in aspettativa.

Fattorusso Luigi, pret. di Cervinara, à tram. a Tricarico — Pampanini Camillo, pret. di Sarnano, à tram. a Favignana — Cosentino Paolo, pret. di Cittanova, à tram. a Castelterrini — Gandolfo-Magri Giuseppe, pret. di Santo Stefano di Camastra, à tram. a Lentini — D'Aulisio-Garigliota Guglielmo, pret. di Vietri di Potenza, à tram. a Cervinara — Sapria Pompeo, pret. di Collagna, à tram. a Sant'Elpidio.

Vullo Girolamo, uditore a Girgenti, è tram. a Siciliana con incarico di reggere l'ufficio — Zerbo Vittorio, vice pret. di Levanto, è tram. a Portoria in Genova.

Sono stati nominati vice-pretori:

Pieragno Tommaso a Genova — Mazza Giovanni a Genova — Clerici Carlo a Porto Maurizio — Trucco Giorgio a Pieve di Teco — Bonorino Nicolò ad Albenga — Frisione Germano a Rocdino — — Bertazzoni Umberto a Mazza — Vitali Michele a Sant'Elpidio a Mare — Zocca Washington a Monforte d'Alba.

Concorsi aperti — Nelle provincie di Lucca, Pisa, Livorno, Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto e Perugia. È bandito un concorso a premi fra gli Enti morali, i consorzi, ed anche i privati proprietari ed affittuari, i quali nell'interesse dell'agricoltura compiano con felici risultati opere di notevole di monte e di condotta razionale delle acque nelle pendici montane.

Le dichiarazioni al concorso dovranno trasmettersi al Ministero di agricoltura prima del 30 giugno prossimo.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 27 (p. c.) — Fra i ventidue firmatari del manifesto dei socialisti torinesi, vi è il signor Pio Schiapparelli, giovane colto e ricco proprietario, il quale, quando anni sono venne in Italia Santa Bernadetta, la seguì in tutta la città d'Italia, onde assistere a tutte le rappresentazioni che essa dava, assendo amministratore entusiasta della grande artista.

Cremona, 27, p. c. — La Cooperativa contadini ed operai di Pieve d'Olmi, si è accordata colla Cooperativa agricola di Frassinara e colla Federazione della Cooperative della provincia di Reggio Emilia, per ottenere in vendita dal governo il fondo demaniale di Alfasio e Bocca di Serpe, già proprietà Mignanelli, in prossimità di Roma, allo scopo di provvedere alla bonifica e coltura di quel vasto tenimento, fondandovi una colonia cooperativa-agricola.

Le prime trattative di questa vendita sono state iniziate a Roma dal cremonese signor Giuseppe Garibotti, che si recava per alcuni mesi la colonia agricola di Frassinara.

— Si attende il decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale.

Il prefetto ha nuova nomina nominato in qualità di Commissario regio il comm. Triberti, procuratore generale.

Torino, 28, ore 9,15. — Compass ha invitato il Sindaco nella seduta del Consiglio comunale, a voler fare il modo di allontanare i pericoli che minacciano la città per le tre grandi polveriere che esistono presso Torino.

Palermo, 28, ore 11,20. — Il sen. Florio va sempre meglio. Tutti i giornali pubblicano articoli di felicitazione e di elogio. La casa Florio riceve-tte, in questi giorni, più di mille telegrammi da ogni parte d'Italia.

Il prof. Semmola assicura che l'illustre infermo ha vinto il periodo acuto della malattia sopravvenuta all'attacco d'influenza.

Firenze, 27, (p. c.) — Ieri, ricorrendo l'anniversario della proclamazione toscana del 1859, sulla torre di Palazzo Vecchio, in quello pubblici edifici e a diverse case private sventolava la bandiera nazionale.

In S. Croce venne scoperta una lapide di bronzo alla memoria di Bettino Ricasoli.

Il Comune vi depose una splendida corona di fiori.

Alle 2 furono distribuiti i premi agli alunni delle scuole comunali.

Alla cerimonia intervenne il Duca d'Aosta, che consegnò i diplomi alle premiate. Una commissione di alunni presentò al Duca un indirizzo, con un bellissimo album miniato.

— Saranno quanto prima inaugurate in S. Croce lapidi commemorative a Manzoni, Cattaneo, Palecapa. D'Azeglio e Lamarmora.

Milano, 28, ore 23. — Questa sera, per iniziativa del Circolo dei costruttori, si adunarono una cinquantina di notabilità cittadine di industriali, e discussero l'opportunità di bandire una Esposizione generale a Milano, fra quattro o cinque anni, considerando che questa non impedirà quella universale di Roma nel 1900.

Fu nominata una Commissione, che offra il concorso di detta assemblea al Comitato esistente, al quale espresse plauso, incitandolo a riprendere l'azione.

Teatri ed Arte

Libico. — La *Gazzetta Musicale* ha da Buenos Aires 24:

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta* di Gounod con buonesso di indescrivibile entusiasmo.

La Darclès venne acclamata in modo straordinario, dovette replicare il valzer, ed ebbe evazioni e fiori alla fine di ogni atto. Assistova la Regina che dimostrò sempre per la prima il seguale degli applausi.

Applaudirti anche vivamente gli altri esecutori Rambaud, Cremonini, Ancona, Broglio.

Eccellente Purchestra, egregiamente diretta dal maestro Vallini.

— Da parecchio sero al Nuovo Teatro Francese di Costantinopoli si rappresenta, con crescente successo, una nuova opera in quattro atti, comica, fantasmagorica, intitolata *Zenireh* del maestro armeno D. Tcherezdjian.

Quest'opera, composta in origine su di un libretto turco, ha per soggetto una novella araba assai graziosa.

La musica è orgioalissima, e rivela nel suo autore, una profonda conoscenza dell'armonia. Anche il l'autore del libretto, P. Amenoghian, è un armeno.

— Al Metropolitan Theatre di Nuova York ha avuto esito felicissimo l'opera il *Vassallo di Sicgeth* del maestro Antonio Smareglia su libretto di Illica, già rappresentata con successo tradotta in tedesco in Germania ed in Austria. Lo Smareglia, l'illustre, uscito dal Conservatorio di Milano, è noto in Italia per altre sue composizioni. Aggiungiamo che anche questa sua opera venne allestita in qualcuno dei nostri teatri pei quali dopo tutto, è stata scritta.

Arte. — Nelle sale del palazzo della Zecca a Venezia è stata aperta l'Esposizione del bozzetti, organizzata dall'Associazione artistica.

Emergono i lavori di pittura di Darios, Zanetti, Rauzatto, Santola, Lancerotto, Bordignon, Berti, Milesi, Bonuzzi, Pastega, Laurenti, Brugnoli, Mion e Damolin.

Nella scultura si distinguono Lorenzetti e Marselli; nella decorazione, Rezzini; nell'intaglio, Modenato.

— A Berlino sono stati venduti all'asta pubblina quadri di Sebastiano Del Rombo, Oliva, Sepoerone e Barbarini, che facevano parte della collezione Brixton.

Varie. — Ci scrivono da Pisa, 27:

Ieri, nella sala del Teatro Nuovo gentilmente concessa, il M.o Enrico Ruglioni dette l'accademia annunziata di scherma. Ne era direttore il famoso Masello, fiorentino.

Il trattenimento schermistico riuscì interessante per il numero e la valentia dei tiratori.

Vi presero parte i maestri Varrone, Ruglioni, Santolli, Scarpelli e Cavalli e i dilettanti marchese Della Motte, Castagalli, Corrai, Boschi, Tiberini, Negretti, Francesconi, Burci, ecc.

Noto fra gli assalti quello assai brillante della spada fra il marchese Della Motte, sempre elegante, corretto e velocissimo, il M.o Scarpelli forte e vigoroso.

Importante fu anche l'ultimo assalto di chiusura fra il maestro Varrone di Firenze ed il simpatico nostro Ruglioni.

Il pubblico che assisteva all'accademia era numeroso ed eletto. *F. P.*

L'Esposizione di Berlino.

(N) **Berlino**, 28, 5.30 pom. — All'Esposizione artistica prendono parte una mezza dozzina di francesi, capitanati da Bourgereau; una settantina di spagnuoli ed altrettanti italiani.

Si crede che parecchi assessi i quadri di Michetti, Tito Ciardi, Favretto e Carcano e le sculture di Franceschi e di Dorsi.

Mancano però nell'esposizione moltissimi fra gli artisti primari dei varii paesi, onde da questo lato l'Esposizione sarà inferiore a quella di Monaco.

Esso sarà inoltre importante per il numero dei lavori degli artisti tedeschi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 29 aprile 1891 - S. Pietro martire, Leva il sole alle ore 5.2 fu. - Tramonta alle 6.54 s.
Leva la luna alle ore 11.41 s. - Tramonta alle 3.26 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Aprile 1891.

Europa depressione Francia e Sardegna pressione 745
Mosca, alquanto basso pressione 750
Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso dovunque, pioggie sulle regioni specialmente Nord, locate assai forte Sud Sardegna, venti freschi intorno levante altrove. Temperatura aumentata Centro Sud.

Stamane: Cielo sereno, coperto, Venti freschi forti intorno levante Nord, ponente Sud. Barometro 758 penisola valentina, 758 estremo Nord; depresso 750 Sardegna.

Mare agitato costa Sicilia, mosso altrove.

Probabilità: venti freschi forti intorno levante Nord, meridionali Sud; cielo coperto con pioggie, mare agitato.

STATO CIVILE.

Esti e morti denunciati il giorno 28 aprile 1891.

Nati 27 compreso 2 nati morti
Morti 25 dei quali 12 sotto i 7 anni

Nati

Costetti Elisabetta di Giuseppe, Roma, 18, nubile
Chiesa Maria fu Gio. Batta, Torino, 76, ved.
Cavallaro Giuseppe di Giuseppe, Roma, 30, coniug.
Luciani Anna fu Antonio, Sulmona, 45, ved.
Silvestrelli Ferdinando di Gius., Gualdo Tadino, 58, coniug.
Leone Guido di Annibale, Roma, 19, celibe
Tommassetti Francesco fu Nicola, id., 80, ved.
De Bernardinis Bentamino fu Gaetano, chieti, 78, id.
Ferrari Giuseppe fu Gius., Cerreto, 56, celibe
D'Ottavi Giuseppa fu Pasquale, Roma, 27, coniug.
Laparelli Rosa fu Nicola, Orvieto, 88, ved.
Farri Augusto fu Gius., Roma, 46, celibe
Brandizzi Sarino fu Domenico, Ferma, 68, ved.

MATRIMONI del 26 APRILE

Barthieu Domenico, ragioniere, con Terraiolo Elvira
Bezzi Giuseppe, cameriere, con Cenni Ermellina
Berti Cadeo, calzolaio, con Giri Michela
Boccialetti Gliovanni, consenso, con Francioni Nicolina
Cittadini Enrico, meniere, con Cesarini Rosolina
Cantoniere Gaetano, bottegaio, con Biatti Silvia
Croce Carmine, bracciante, con Bucciti Mariarcangela
Fuschi Paolo, facchino, con Antonini Maria
Michetti Augusto, muratore, con Pasquali Teresa

Appena arrivato al castello, Valentino aveva detto a Clotilde:

— Io conosco l'assassino di Lafistole!

E poichè la signora D'Hautefort non le interrogava direttamente, Valentino seguì:

— Per dir meglio... se colui, del quale parlo, non è l'assasino di Lafistole, sarà obbligato, per difendersi, a dare tante indicazioni, che la verità si farà strada naturalmente.

— Ma chi è? — domandò Bérangère.

— L'uomo che portava sulle spalle il cadavere di Lafistole è stato riconosciuto da Cadour.

— Il suo nome? — fece Clotilde con voce sno maigrado rauca e soffocata.

— Pietro Jourdan!

La povera donna abbassò il capo.

Si era difesa fino all'ultimo momento, e fino all'ultimo momento aveva mostrato di avere dell'energia.

Ma ora tutto le rivorse della sua volontà le facevano difetto.

— Jourdan! — aveva esclamato Bérangère.

— Appunto.

— Il vostro Cadour ci è sbagliato! — disse animatamente la fanciulla. Pietro Jourdan un assassino? E' una pazzia!

E poi, con un'inflessione di voce in cui Valentino sentì come un risentimento contro di lui, aggiunse:

— Jourdan è l'amico della mia infanzia. Io lo conosco bene. E portando un'accusa contro di lui fate cosa contraria al senso comune.

— Ma cara Bérangère — riposo Valentino — era senza senso comune anche l'accusa portata contro mio padre che pure fu imprigionato, e morì pel dolore di quella accusa.

La fanciulla si tacque.

Che cosa avrebbe potuto dire?

Se avevano accusato Severac, perchè non potevano ora accusare Jourdan?

E' vero che contro il colonnello avevano trovato delle prove.

Ma ora non ne avevano trovato una, e formidabile, contro Pietro Jourdan.

Ma nondimeno, la giovinetta non poteva darsi per vinta.

— Avete ragione — disse a Valentino — e voi sapete quanta parte io abbia presa al vostro dolore. Mi appunto per questo ho il diritto di invitarvi a pensar bene a quello che fate. Invece di un errore giudiziario ce ne saranno due! E non dovreste farlo nascere voi che sapete quante lagrime faccia versare un'accusa non meritata.

Clotilde lasciava parlare la figlia!

Parlando a quel modo non difendeva forse la sua causa?

La povera donna era d'altronde decisa.

Ella non lasciercbbe accusare ingiustamente Jourdan: e alla minima apparenza di pericolo per lui, non esiterebbe certo a dire la verità.

Valentino aveva ascoltato la sua fidanzata assai commosso, ma le parole che aveva pronunziato non avevano punto scosso, nè lo potevano, la sua risoluzione.

— Io non posso mancare al mio dovere! disse. La deposizione di Giovanni Cadour non ammette equivoci! Egli, senza esitare neanche un secondo, ha riconosciuto in Jourdan l'uomo che portava sulle spalle il cadavere di Lafistole.

— Ma Pietro è innocente!

— Io sono del vostro parere.

— Ah!

— Sì, credo anch'io all'innocenza di Jourdan. Ma appunto per questo egli potrà dare al signor D'Hautefort tutte le possibili spiegazioni. Pensate Bérangère, che si tratta del mio onore e della mia felicità.

La giovinetta era commossa.

— Voi non ignorate — disse finalmente — che io sono molto affezionata a Pietro.

— Lo so.

— E perciò dovete intendere il male che mi fate a parlarmi così.

— Voi non potrete mai soffrire ciò che io ho sofferto.

— Valentino, vi supplico di pensar bene, di ecpere prudente.

— Certamente.

Il seguito in quarta pagina

Restaurant Francesco, birraio, con Pedrosa Gaetano
Mastrocci Luigi, commesso, con Cimini Tullia
Sangiusti Pellee, commesso, con Di Mele Ignazia
Bonelli Ettore, facchino, con Pelloni Elvira
Sodi Cesare, imbianchino, con Vini Adele
Valdarchi Giulio, bracciante, con Gherardi Maria.

SCAMBIO DI CONSONANTI.

Cambiami l'ese in re e sono fra i popoli
Ercenze di città:
Cambiami la re con il ne e sacor de' poveri
Ne' giochi eta.

Spiegazione del Monovorbo di ieri:

CON-SOL-A-TI.

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto cancelliere di Cassazione

Comm. Benjamino De Berardinis

morto domenica 26, in seguito a paralisi cardiaca.

Nato a Chieti, studiò a Napoli, ed esercitò per qualche anno l'avvocatura prima di entrare nella magistratura.

I suoi profondi studi nella scienza del diritto civile ebbero più volte occasione di essere ammirati nelle dotte sentenze, la cui estensione veniva a lui affidata.

Era quindi un illustre giureconsulto, e nel tempo stesso era cultore degli studi storici e amatore dell'arte.

Molto stimato dai colleghi e dal foro, amato pel suo carattere lealo e buono da quanti lo avvicinarono, lascia la relativa risposta del vedovo, il quale amatissimo, senza saperne nulle, il fatto, dichiarando che se ne sarebbe interessato.

Insomma, che? A far mantenere lo stesso numero degli operai, se le condizioni del lavoro, cdigessero di ridurlo od a far mantenere una data tariffa di mercede, se l'impresa credesse di variarla?

Siccome non si può impedire ad un consigliere di sollevare questioni che non sono di competenza dell'amministrazione comunale, perchè non tutti i consiglieri hanno una cognizione esatta delle funzioni del Comune nell'organismo generale dello Stato, così spetta al sindaco, che queste cognizioni esatte possiede, di rispondere che non è nella sua competenza di dare spiegazioni. Fuori del suo seminato.

Così si risparmiano delle incsattezze e delle scenette spiacevoli sul genere della seguente, che non sono piacevoli per la rappresentanza comunale:

Roma, li 28 aprile 1891.

Ill.mo Sig. Direttore del Popolo Romano:

Ci usarà cortesia inserendo nell'accreditato suo giornale che nei lavori del Palazzo di Giustizia non sono state sospese opere; nè è stata fatta nessuna riduzione di salario. Deploriamo che una alcuna verifica vengano rese di pubblica ragione delle notizie non vere.

Coi sensi del massimo rispetto.

Ilelloni e Baseri.

Società per il buon economico — Nella riunione tenuta ieri sera, la sezione industriale e commerciale di questa Società, rimase definitivamente composta dei signori: on. Vittorio Ellena, presidente; comm. prof. Alessandro Batocchi e cav. Ettore Albrandi, vice-presidenti; cav. Alfredo Giovannitti e Nevi Giovanni, segretari.

La scelta è ottima, ed è quindi a sperare che la sezione industriale e commerciale, una delle più importanti della Società guidata da persone di una indiscutibile competenza, potrà studiare con efficacia e risolvere alcuni problemi che interessano il nostro commercio e la nostra industria.

La convocazione della sezione amministratrice, per trattare la questione dei danni prodotti dallo scoppio della polveriera a Vigna Pia, avrà luogo nella sera del 4 maggio prossimo.

L'argomento è delicatissimo e della massima importanza, specialmente sotto il punto di vista giuridico.

Alcuni distinti giuristi della nostra città si sono inscritti presso la Società per trattare ampiamente la questione.

La riunione, che non potrà non riuscire interessante, sarà presieduta dal presidente della sezione stessa, cav. Giordano Apostoli.

Pei danneggiati di porta Portese. — Il sindaco duca Caetani ha elargito a benefico delle vittime del disastro di porta Portese la somma di L. 5000.

La stessa somma fu inviata al sindaco pel medesimo scopo dal duca di Ceri, don Giulio Torlonia.

Furono pure inviate L. 500 dal sig. Ledovico Mond e L. 50 dal Sindaco di Prato, sig. Sabi-Cittadini Innocenzo.

Il sig. Massimini, presidente della Commissione delle Opere pie ancnche del Circolo di San Pietro, consegnò ieri al Sindaco stesso **mille lire** della cucina di Testaccio da distribuirsi ai danneggiati poveri.

Scuola preparatoria ornamentale — Annunziamo con piacere che il comm. prof. Giulio Giuseppe De Sanctis è stato eletto ad unanimità di suffragi, dalla Commissione preposta all'insegnamento del disegno nelle scuole comunali, a presiedere l'infrascritto artistico della scuola preparatoria alle arti ornamentali.

La scelta non poteva essere migliore poichè il De Sanctis rese con molta lode e per lunghi anni le sorti del nostro Museo artistico industriale, ed ora, dopo breve intervallo di tempo, torna a quello stesso ufficio che ha sempre coperto con onore suo ed nille grandissima della scuola dell'epoca della sua istituzione.

Le corse a Tor di Quinto. — Domani avendo luogo le corse di cavalli a Tor di Quinto, sarà sospeso, a mezzodì, la circolazione dei carri nel tratto di via Flaminia fra la porta del Popolo ed il ponte Milvio: sarà lasciato libero il transito per via di Ripetta, Angelica.

Alla stessa ora, le vetture dei tramway non potranno più traversare il ponte Milvio e limiteranno la corsa a pie della rampa del ponte stesso sulla sinistra del Tevere.

Distretto militare. — Dopo sette anni di permanenza in Roma in qualità di maggiore reclutore presso questo distretto militare, il cav. Pierlodo Invrea, venne ora destinato nella stessa qualità al distretto militare di Torino.

Il cav. Imbrico lascia qui fama di ufficiale corretto, imparziale, attivissimo, rigido osservatore del dovere, tale da meritarsi l'affetto e la stima di tutti i suoi dipendenti di qualunque grado e categoria. Ed è anzi dietro preghiera dei medesimi che noi siamo lieti di poter rendere questa pubblica testimonianza di lode all'egregio ufficiale nell'atto, che per sua stessa domanda egli abbandona la nostra città per recarsi a Torino.

Valentino aveva ascoltato la sua fidanzata assai commosso, ma le parole che aveva pronunziato non avevano punto scosso, nè lo potevano, la sua risoluzione.

— Io non posso mancare al mio dovere! disse. La deposizione di Giovanni Cadour non ammette equivoci! Egli, senza esitare neanche un secondo, ha riconosciuto in Jourdan l'uomo che portava sulle spalle il cadavere di Lafistole.

— Ma Pietro è innocente!

— Io sono del vostro parere.

— Ah!

— Sì, credo anch'io all'innocenza di Jourdan. Ma appunto per questo egli potrà dare al signor D'Hautefort tutte le possibili spiegazioni. Pensate Bérangère, che si tratta del mio onore e della mia felicità.

La giovinetta era commossa.

— Voi non ignorate — disse finalmente — che io sono molto affezionata a Pietro.

— Lo so.

— E perciò dovete intendere il male che mi fate a parlarmi così.

— Voi non potrete mai soffrire ciò che io ho sofferto.

— Valentino, vi supplico di pensar bene, di essere prudente.

— Certamente.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22.8 — minimo 14.5.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Congregazione di carità. — Ieri mattina alle 11 la nuova Congregazione di carità eletta dal Consiglio comunale prese possesso del suo ufficio.

Il R. commissario comm. Ferro-Luzzi fece la consegna dell'ufficio all'on. Ruspoli, il quale ebbe parole di vivissimo encomio per l'opera del medesimo prestata in più della istituzione durante la sua lunga e non facile gestione amministrativa.

Gli operai al Palazzo di Giustizia. — Per quanto annunziato che nel Consiglio comunale si svolgano interrogazioni ed interpellanze su questioni nelle quali il Comune di Roma non ha nulla a che vedere. E' smania di popolarità a buon mercato o tendenza al parlamentino?

Comunque sia, il Comune deve interessarsi di gli affari e dei servizi suoi, che offrono sufficiente materia di studi ed osservazioni, e lasciare cui questo di provvedere agli affari propri.

Questo diciamo a proposito delle interrogazione dal consigliere Bianchi sul licenziamento di operai su palazzo di giustizia, per ottenere delle ridusioni nella mercede, ed a relativa risposta del sindaco, il quale ammise, senza saperne nulle, il fatto, dichiarando che se ne sarebbe interessato.

Insomma, che? A far mantenere lo stesso numero degli operai, se le condizioni del lavoro, cdigessero di ridurlo od a far mantenere una data tariffa di mercede, se l'impresa credesse di variarla?

Siccome non si può impedire ad un consigliere di sollevare questioni che non sono di competenza dell'amministrazione comunale, perchè non tutti i consiglieri hanno una cognizione esatta delle funzioni del Comune nell'organismo generale dello Stato, così spetta al sindaco, che queste cognizioni esatte possiede, di rispondere che non è nella sua competenza di dare spiegazioni. Fuori del suo seminato.

Così si risparmiano delle incsattezze e delle scenette spiacevoli sul genere della seguente, che non sono piacevoli per la rappresentanza comunale:

Roma, li 28 aprile 1891.

Ill.mo Sig. Direttore del Popolo Romano:

Ci usarà cortesia inserendo nell'accreditato suo giornale che nei lavori del Palazzo di Giustizia non sono state sospese opere; nè è stata fatta nessuna riduzione di salario. Deploriamo che una alcuna verifica vengano rese di pubblica ragione delle notizie non vere.

Coi sensi del massimo rispetto.

Ilelloni e Baseri.

Società per il buon economico — Nella riunione tenuta ieri sera, la sezione industriale e commerciale di questa Società, rimase definitivamente composta dei signori: on. Vittorio Ellena, presidente; comm. prof. Alessandro Batocchi e cav. Ettore Albrandi, vice-presidenti; cav. Alfredo Giovannitti e Nevi Giovanni, segretari.

La scelta è ottima, ed è quindi a sperare che la sezione industriale e commerciale, una delle più importanti della Società guidata da persone di una indiscutibile competenza, potrà studiare con efficacia e risolvere alcuni problemi che interessano il nostro commercio e la nostra industria.

La convocazione della sezione amministratrice, per trattare la questione dei danni prodotti dallo scoppio della polveriera a Vigna Pia, avrà luogo nella sera del 4 maggio prossimo.

L'argomento è delicatissimo e della massima importanza, specialmente sotto il punto di vista giuridico.

Alcuni distinti giuristi della nostra città si sono inscritti presso la Società per trattare ampiamente la questione.

La riunione, che non potrà non riuscire interessante, sarà presieduta dal presidente della sezione stessa, cav. Giordano Apostoli.

Pei danneggiati di porta Portese. — Il sindaco duca Caetani ha elargito a benefico delle vittime del disastro di porta Portese la somma di L. 5000.

La stessa somma fu inviata al sindaco pel medesimo scopo dal duca di Ceri, don Giulio Torlonia.

Furono pure inviate L. 500 dal sig. Ledovico Mond e L. 50 dal Sindaco di Prato, sig. Sabi-Cittadini Innocenzo.

Il sig. Massimini, presidente della Commissione delle Opere pie ancnche del Circolo di San Pietro, consegnò ieri al Sindaco stesso **mille lire** della cucina di Testaccio da distribuirsi ai danneggiati poveri.

Scuola preparatoria ornamentale — Annunziamo con piacere che il comm. prof. Giulio Giuseppe De Sanctis è stato eletto ad unanimità di suffragi, dalla Commissione preposta all'insegnamento del disegno nelle scuole comunali, a presiedere l'infrascritto artistico della scuola preparatoria alle arti ornamentali.

La scelta non poteva essere migliore poichè il De Sanctis rese con molta lode e per lunghi anni le sorti del nostro Museo artistico industriale, ed ora, dopo breve intervallo di tempo, torna a quello stesso ufficio che ha sempre coperto con onore suo ed nille grandissima della scuola dell'epoca della sua istituzione.

Le corse a Tor di Quinto. — Domani avendo luogo le corse di cavalli a Tor di Quinto, sarà sospeso, a mezzodì, la circolazione dei carri nel tratto di via Flaminia fra la porta del Popolo ed il ponte Milvio: sarà lasciato libero il transito per via di Ripetta, Angelica.

Alla stessa ora, le vetture del tramway non potranno più traversare il ponte Milvio e limiteranno la corsa a pie della rampa del ponte stesso sulla sinistra del Tevere.

Distretto militare. — Dopo sette anni di permanenza in Roma in qualità di maggiore reclutore presso questo distretto militare, il cav. Pierlodo Invrea, venne ora destinato nella stessa qualità al distretto militare di Torino.

Il cav. Imbrico lascia qui fama di ufficiale corretto, imparziale, attivissimo, rigido osservatore del dovere, tale da meritarsi l'affetto e la stima di tutti i suoi dipendenti di qualunque grado e categoria. Ed è anzi dietro preghiera dei medesimi che noi siamo lieti di poter rendere questa pubblica testimonianza di lode all'egregio ufficiale nell'atto, che per sua stessa domanda egli abbandona la nostra città per recarsi a Torino.

Alla Cons
nerale Pelloux
tare i fondi ne
S'intratenne
Tutti i ricov
Per 1° mag
zione fra i p

Roma

Alla Consolazione. — Ieri mattina il generale Pelloux si recò alla Consolazione per visitare i feriti nel disastro di Porta Portese.

Si aggirarono circa 2 ore.

Tutti i ricoverati all'ospedale migliorano.

Pel 1° maggio — Il Consiglio dell'associazione fra i proprietari tipografi, nella sua seduta di ieri, 27, ha deliberato di invitare tutti i proprietari componenti l'associazione, a voler chiarire i propri operai a non abbandonare il lavoro nel giorno 1° maggio ed astenersi dalle dimostrazioni, ricordando il dovere di mantenere le condizioni in cui si trova l'industria tipografica in Roma, la cui scomparsa che potrebbero derivarne ricadrebbero per la necessità delle cose specialmente sugli operai stessi.

Il Consiglio ha fatto bene a prendere una deliberazione dignitosa e conveniente per tutti, che contrasta con certi *ordini del giorno* di qualche proprietario alquanto smarrito di cervello.

Il senatore Errante ha passato la notte meglio.

Club nipino italiano. — L'escursione a Monte Mesa sospesa, causa il cattivo tempo, avrà luogo sabato e domenica 2-3 maggio p. v.

Gli accordi saranno presi nella riunione serale di questa sera.

I fanciulli abbandonati e il Circolo S. Famiglia. — Ieri l'altro i soci di questo Circolo tennero assemblea generale nei locali dell'istituto in via SS. Quattro.

Il presidente, cav. Ferdinando Buonaccorsi, diede lettura del resoconto morale e finanziario ai soci dal 26 febbraio 1889, cioè alla chiusura della gestione del Commissario prefettizio, comm. Bontempelli, fino al 31 dicembre 1890.

Risulta da quella relazione che il comm. Bontempelli nell'assumere il suo ufficio di Commissario ai 26 maggio 1888, si trovò in condizione di disporre di un fondo di cassa di L. 259, contro un cumulo di debiti per L. 41,080 74.

Malgrado questa anormale situazione finanziaria il Consiglio attuale diede il grande dì due anni con un fondo di cassa di L. 6206 13, ha estinto passività della vecchia amministrazione per lire 10,716 14, ha pagato L. 1287 84 per l'ingrandimento dell'Istituto e sino arredamento, ha completamente soddisfatto i fornitori, ha restituito L. 4500 al Commissario per somme da lui anticipate, avendo di fronte una residuo di passività da estinguersi per L. 6500.

Risultato superiore ad ogni elogio per quelle persone che si sobbarcarono alla difficile impresa.

I fatti e le cifre danno la misura dell'utilità di tale istituzione e quanti concorrono a quest'opera di carità con i cenci, le ossa, la carta e con le oblazioni possono vantarsi di aver concorso a far risorgere un'istituzione che rende veri e sani benefici all'umanità sofferente col ricovarare i fanciulli abbandonati ed esuarirli al lavoro, al rispetto e all'amore della religione e della patria.

Società Dante Alighieri. — Il Congresso della Società ha posto termine ai suoi lavori.

Nell'ultima sua adunanza si esaurì tutta la parte che riguardava l'organizzazione e il funzionamento della Società (relatore l'on. Nathan). Quindi si relazione dell'on. Marinelli, si presero le seguenti deliberazioni riflettenti la questione delle scuole all'estero.

La prima è riassunta nel seguente ordine del giorno:

« Il 2° Congresso della Società Dante Alighieri, considerando:

che la istituzione delle scuole all'estero, non è stante è pienamente conforme alle tradizioni, all'indole e alla tendenza del popolo italiano, manella forma più elevata rappresenta alla inesorabile necessità e alle leggi storiche dell'espansione;

che sarebbe oltremodo pernicioso e di prestigio del nome italiano e alla ragionevole influenza nella nostra politica estera, che la diffusione della nostra lingua e della nostra coltura per mezzo di istituzioni commerciali ed economici presenti o ogni qualsiasi diminuzione di quelle scuole in numero o in importanza;

formula il voto che Governo e Parlamento concorrino nel voler mantenere e favorire le scuole già esistenti, e nel limite del loro bilancio sia assolutamente indispensabile quindi aumentare, ovunque che questa sia fatta in modo da conservare intatto il numero delle scuole e da non turbare l'organismo e il carattere dell'istituzione.

Invita i Membri delle due Camere, che fanno parte dell'Associazione, a sostenere vigorosamente che consentito davanti al Parlamento;

nomina una Commissione incaricata di presentare a Sua Eccellenza il ministro degli esteri quest'ordine del giorno ».

La Commissione sarà composta dai signori: on. Bonghi, prof. Marinelli, senatore Ascoli e prof. Luca Aprile.

Fu quindi nominata un'altra Commissione colincaricata di studiare le condizioni delle scuole all'estero e di riferirne al Consiglio centrale. Questa Commissione risultò così composta: prof. Marselli, on. Marinelli, on. Ascoli, prof. Scolari, prof. De Luca Aprile, prof. Galanti.

Si procedette quindi alla elezione del nuovo Consiglio centrale, nelle persone dei seguenti signori: senatore Bonghi, Bovio, Luciani, Marinelli, sig. Ernesto Nathan, prof. Scolari, on. Solimbergo, avvocati Guerrazzi e Pietri.

La sede del futuro Congresso fu proclamata Venezia.

In ultimo si deliberò la pubblicazione di un bollettino per difendere le idee sociali per gli atti del Consiglio centrale e per le relazioni coi Comitati esteri.

Alle 7 pom. i Congressisti si adunarono a banchetto al Caffè di Roma. Al posto di onore sedevano, con l'on. Bonghi, tutti i rappresentanti dei Comitati locali.

L'avv. Mazza aprì la serie dei brindisi, bevendo a Venezia, sede del futuro Congresso. Risposero l'on. Villanova e il prof. Galanti. Il prof. De Luca Aprile bevve all'on. Bonghi, quale presidente di una Società che è tanta parte del presente e dell'avvenire d'Italia.

Seguirono i sig. Luciani e l'on. Bonghi, il quale pronunziò uno splendido discorso pieno di brio e di vita, che suscitò il più schietto entusiasmo. Concluse brindando alla Dante Alighieri, la cui opera si augurò sarà sempre feconda pel Patriarcato pascia l'avv. Amici, l'on. Solimbergo e il cav. Evangelisti, quest'ultimo a nome della stampa.

Il banchetto, servito dall'Antonini, fu, come sempre, squisito e inappuntabile.

L'Esposizione Nazionale in Roma. — La Commissione di finanza per la raccolta dei fondi per l'Esposizione Nazionale è risultata composta dei sigg. Tittoni, Silvio Vincenzo, Presidente — Giorgi deputato Nicola, Vicenzo, Presidente — Berardi march. Adriano, Segretario — Cavalieri cav. Luigi, Bonelli cav. Mario, Mazzino cav. Bartolomeo, Carlandi Carlandino, Fortini Giovanni, Navone cav. avv. Giulio, Marini cav. Francesco, Menzocchi cav. Ettore.

Questa Commissione si riunirà oggi alle ore 3 e mezza per nominare le sotto Commissioni e provvedere al lavoro.

Fra giorni sarà presentata al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la domanda per essere riconosciuta come ente morale.

Società Odontologica Romana. — Nell'assemblea generale tenuta ieri sera, la Società ha deliberato di aprire una sottoscrizione fra i propri clienti per fare i lavori onde impiantare la Clinica gratuita per i poveri.

Ha nominato inoltre a cassiere il collega Melia Filippo in sostituzione del sig. Van-Harter Jubor che partì per Napoli.

Vaticano — Il Papa ricevette ieri mattina mons. Gruscha arcivescovo di Vienna e mons. Benedetto vescovo di Nola.

Feriti del disastro. — Il terrazziere Morgetti Fortunato di anni 35, fuori pericolo, migliori il giorno 23 scorso nel tentare di scaricare una spoletta di granata, questa gli scoppiò ferendo all'occhio destro.

Solo ieri ricorse alla Consolazione per assere estato e fu giudicato guaribile in giorni 8 con riserva.

— La contadina Prosperi Maria di anni 54, da Soma, abitante a Vigna Pia fuori porta Portese, I 23 corr., nello scoppio della Polveriera, fu investita da un sasso alla gamba sinistra.

La poveretta fu ieri curata alla Consolazione dove la contusione venne giudicata guaribile in giorni 15 con riserva.

Società fra i feriti — Questa sera assemblea generale straordinaria nella sede sociale per l'elezione del presidente, del vice presidente, di un cassiere e di un cassigliere.

Pane di Giuliac per l'alimento dei diabetici — Questa qualità di pane essendo generalmente prescritta nel regime alimentare dei diabetici è spogliata dell'amido, sul quale avviene la formazione dello zucchero.

Conserva tutte le sue proprietà alimentari e presenta, sotto un piccolo volume, più parti nutritive di qualunque altro pane, offrendo nel tempo stesso il vantaggio di essere leggiero e di facile digestione.

Prezzo L. 1 l'ettogramma. Dirigere lettere e vaglia ai fratelli Laiz, premiato panificio romano e viennese.

Furto e arresto — Ieri sera, alle 7 pom., in via del Corso venivano arrestati Rossetti Francesco e Villa Rosa, sarto, per aver rubato una pezza di panno del valore di L. 45 che era in mostra nei magazzini dei fratelli Bocconi.

Conti vecchi — Parchi colpiti da mandato di cattura furono ieri arrestati:

Paolini Giammaria di anni 31, dovendo scontare 6 mesi di reclusione per furimento.

Miani Domenico di anni 38, condannato a 6 mesi di carcere per il resto previsto dall'art. 421 del Codice penale.

Pauco. — Verso le 9 di iersera, in Piazza Esca di fronte all' Hôtel Cantrale, si appiccò fuoco al banco fisso di un rivenditore in una osatina.

Il pronto accorrere dei vigili scongiurò qualche pericolo.

Arrestato. — Ieri sera verso le 7 pom., quattro barcaiuoli presso il ponte Umberto trassero dal Tevere il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 70, vestito all'operaia.

Il cadavere, in avanzato stato di putrefazione, non fu sinora identificato.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Vedasi dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

(COMUNICATO).

Una bella conversione — Una distinissima signora forestiera protestante è divenuta *Cattolica Romana*, mediante la prima grazia ed il solo infallicabile del Teologo Missionario Apostolico P. Francesco Saverio Rutz: abitrè l'eresia all'estero. Viva Dio! Viva la Vergine Immacolata!

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 8 alle 9 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'ospedale di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2.

Modistine cercasi. — Il dottor P. Brazzi da consultazioni per certe Applicazioni elettriche il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 3 1/2 alle 5 1/2 via Palestro 85. Consultazioni gratuite dalle 2 1/2 alle 3 1/2 di questi giorni nella farmacia Moretti, via Volturno.

Vini Deviscenzi. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Anzio. — Affittasi appartamento di undici camere due cucine e quattro ingressi, signorilmente mobiliato, in splendida posizione all'ombra del pinedgrandi. Può dividersi in due appartamenti. Per trattative dirigersi G. De Leoni, via della Croce, numero 61.

Il dott. Blisc Ostidi, già primario nel silicato di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aurelliana, da consultazioni private tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. Abitazione di studi porta-grani, vettine per olio, lampadario, casse per lanceria, pallinoviera, banca piedi e sedili di ferro, cancelli. Corso N. 15, Vitali stagnaro, presso il Popolo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La bella musica dell'*Andrea Zo-* *Sacto* ha avuto iersera nel nuovo teatro nuova signora Stiole, un successo splendido. Allo Stiole si deve se il pubblico potè udire per la prima volta e vivamente applaudire la caratteristica romanza di *Cordioni*, cantata da lui in modo efficacissimo.

Anche la signora Zilli, completamente padrona di sè e sicura dei suoi mezzi, venne meritamente festeggiata in tutti i pezzi che ha cantato.

Il grande duetto drammatico dell'atto secondo in fra *Dalia* ed *Andrea* — stupendamente detto dalla Novelli e dallo Sparapani, dovette essere replicato.

L'opera, colla migliorata esecuzione, ha ormai conquistato il pubblico, e il Baravallo può legittimamente sperare nella vitalità del suo lavoro.

E così iersera fu dimostrazione di molti applausi calorosi e sinceri pur gli artisti e per il valente autore, il quale dovette presentarsi più volte alla ribalta.

Questa sera, per la ripresissione della Calvè, si ripeterà *Andrea del Sarto*.

Le rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal disastro di Porta Portese con i *Pescatori di Perle*, venne quindi rimandata a domenica prossima.

Nazionale — Un pubblico assai numeroso accorse iersera a questo teatro a festeggiare la signorina Stelzer al prossimo addio alla scena, in un elegante abbigliamento per numare sul violoncello alcune variazioni.

E, bisogna dire il vero, essa le eseguì con molta precisione e buon gusto, sollevando un vivo entusiasmo. Tendinati i applausi, alla brave violoncellista furono offerti fiori molti e bellissimi, e preziosi regali.

Questa sera riposo.

Domani il melodramma buffo in 3 atti *Nozze in prigione*, di A. Zanardini, musica del bravo maestro Ulgico. Ne sono esecutori la signora Tetrazzini-Scalaberti, la signorina Manenti, ed i signori Buti, Emiliani e Carmignani.

Valle. — Questa sera il primo attore giovane Achille Vitti dà il suo spettacolo d'onore rappresentando: *Sardo-rellina*. *L'offerta d'insurrezione* nazionale monologo di V. Stigo. Dato dal Vitti e l'altro monologo, recitato dal Passerini: *I vivordi di uno scapigliato*.

Quirino. — *Carlo il Guastore*, con le sue danze con la massa in scena spettacolose, con l'azione dei tramagnini, e soprattutto gli occhi affascinanti della brava Cristina Cristina Cristina è destinato a fare la fortuna dell'impresa ed a far fallire sorella inoltre di pubblico applaudi a tutti con una costanza ammirabile.

Stasera riposo.

Concerti. — Rammentiamo che quest'oggi alle 4 alla *Sala Dante* si darà l'annunciato concerto vocale e strumentale dato dalle signorine Fanny Davies e Edith Miller e dai signori Sgambati, Monachesi e Guagni-Benvenuto, a totale beneficio delle famiglie colpite dal disastro di porta Portese.

Diamo per intero l'artistico ed interessante programma:

Beethoven: Sonata dedicata a Kreutzer (signorina Fanny Davies e prof. T. Monachesi) — Schubert: « Gretchen am Spinnrade » (signorina Edith Miller) — Schumann: Variazioni per due pianoforti (signorine Fanny Davies e G. Sgambati) — Rossi: « Ah randina » (signorina Edith Miller) — Chopin: Notturno - Liszt: « Danse des Gnomes » (signorina Fanny Davies) — Gnagni-Benvenuto: « Il bivacco » Canto e Violino con accompagnamento di pianoforte (signorina Edith Miller, prof. T. Monachesi e Guagni-Benvenuti).

Al concerto, che è dato sotto l'alto patronato di Lord Dufferin, principessa Soria, Pallavicini, Strongoli-Venezze, contessa Francesetti, della signore Rothberg, Doring, Grani, Meyer, Osgood Field, Story e Slade, interverrà S. M. la Regina.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Andrea Do Sarto* — Ore 8.

Valle. — *Sardo-rellina* — Ore 8.

Quirino. — *Carlo il Guastore* — Ore 8.

Cafè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Grand'Orfeo — Tutte le sere varietà ed attrazioni rappresentazione. — Ingresso libero.

Per chi vuole purgarsi il sangue. — Il mio consumato Cioccolato, non è come quest'anno pubblica che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa vedere dubbi di superiorità ed anche eguaglianza sul mio Cioccolato di Parigi ma composto pongo in guardia chi ne deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome consimile, nè dal prezzo delle bottiglie portate uguale al mio per meglio confondere. Il mio Sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; sarà è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1/2 estratto Sals Sarsaparigla e 2/3 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo zoduro di potassio ed altri minerali a forti dose, come sono il maggior numero degli altri stessi ordinari depurativi che impoverissimo il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; anzi

— Lasciate trascorrere qualche giorno prima di agire. Verso, riflettendoci bene, potreste vedere sotto altro aspetto questa strana rivelazione.

— Consenio.

— Poichè infine questo ragazzo può essersi ingannato.

Valentino scrollava il capo.

— Non può essere! rispose.

— Ma se egli è in grado di riconoscere in Jourdan colui che portava il cadavere, come va che non riconosce la donna che lo accompagnava?

— Per una ragione assai semplice.

— Cioè?

— Era velata!

Bérangère alzò le spalle.

— Come nei romanzi! disse.

— Appunto... come nei romanzi.

— E non vi pare stranissimo?

— Sì... ma Jourdan deve avere gli elementi per spiegare il mistero.

— Prima di accusare Jourdan, perchè non fate tutti gli sforzi per ritrovare questa donna?

— Jourdan ne dirà il nome.

— Come lo sapete?

— Lo spero. Anche perchè questo sarà per lui il solo mezzo di difendersi.

— E se in ogni caso egli rifiuta di accusare una donna?

— E' certo che sarà condannato.

— E' un'infamia!

— Bérangère! L'ombra di mio padre reclama vendetta! Io voglio vendicare l'onore di mio padre.

La fanciulla sospirò e non disse altro.

Dopo pochi minuti Valentino prese congedo.

Appena fu partito, Clotilde andò ad abbracciare sua figlia dicendole:

— Abbi coraggio e speranza!

Intanto, Valentino non aveva potuto a meno di restare fortemente impressionato dalle parole della giovinetta, e fu, durante due o tre giorni, in una angosciosa perplessità.

Era andato a ritrovare Giovanni Cadour, lo aveva interrogato di nuovo, ricertandolo a dire la verità.

Il ragazzo si era mantenuto invariabile nelle sue risposte.

— Lo hai proprio visto bene?

— Sì.

— E lo riconosci?

— Sì.

— E' lui che portava il cadavere?

— Proprio lui.

— Pensa alla gravità delle tue parole.

— Sarà grave come voi dite, ma non so che farci! Io non ci ho colpa di quello che accade. Voi mi avete fatto delle domande, e io rispondo.

— La giustizia interrogherà te pure.

— Sono pronto.

— Sarai confrontato con Jourdan.

— Che cosa vuol dire: confrontare?

— Vuol dire che ti porteranno Jourdan davanti e che tu dovrai ripetere innanzi a lui le tue dichiarazioni.

— Le ripeterò... perchè sono vere.

— E se egli nega?

— Come può negare il fatto?

— Sta bene. Vattene!

E Valentino De Severac, non potendo più avere alcuna ombra di dubbio, aveva detto:

— Domani andrò a trovare il signor D'Hautefort.

La sera stessa di quel giorno, in un'ora abbastanza inoltrata, Clotilde passeggiava nel parco, in preda ai suoi pensieri, quando a un tratto si trovò davanti Pietro Jourdan.

— Signora — disse egli piano — siamo soli?

— Sì.

— E la signorina Bérangère?

— E' al castello.

— Bene. Sono venuto qui perchè ho bisogno di parlarvi.

— Che cosa avviene?

— Ci sono gravi novità che il signor Valentino vi avrà detto.

— Sì... ma spero che non vi accuserà. Bérangère ha preso calorosamente la vostra difesa.

Jourdan si portò le mani al cuore come se quelle semplici parole lo avessero ferito a morte.

Ma non rispose nulla a quella proposizione.

— Domani — disse — credo che sarò arrestato.

— Eh! via! Valentino ci avrebbe provenuto.

— Non se ha avuto il coraggio.

— Mio Dio!

Clotilde rimase annientata.

Ma subito dopo, ritrovando tutta la sua forza di animo, e stringendo le mani del bravo giovinotto, disse:

— Siate certo, Pietro, che non vi lascierò accusare, fosse anche a dir tutto a mio marito.

Egli scrollava il capo, sorridendo tristamente.

— Non sono già venuto — disse — per preservarvi del pericolo che mi minaccia e non mi spaventa, ma perchè credo di potervi salvare.

— Salvarmi?

— Sì.

Come era possibile? Non era alla irremissibilmente perduta?

Ma Pietro, con la calma dei forti, ripetè:

— Sì... credo di potervi salvare. Ascoltatemi bene!

A un tratto Jourdan si tacque e porse l'orecchio.

— Che cosa avete?

— Mi è parso di udire rumore di passi sulle foglie morte.

— Quale lepre che fugge.

— Forse!

Jourdan accostò ancora un poco, e fece alcuni passi nel fitto dei boschi traversati dal viale in cui si trovavano.

Ma non vide nulla.

— Mi sono ingannato! — disse.

E tornando vicino a Clotilde cominciò a parlare con voce profondamente commossa.

— Signora — le disse — io vi prego di prendere nel serio tutto quello che starò per dirvi, malgrado il grave primo aspetto possa parervi strano anche un po' disordinato. E nell'ascoltarmi dite a voi stessa che io ho lungamente riflettuto, e che non cedo a un momento di esaltazione.

— Mio caro Jourdan — rispose Clotilde sorpresa suo malgrado — voi sapete quanto io stimi il vostro carattere, e quanto affetto io vi porti! Sto per dire che vi considero un po' come vostra madre, dal momento che Bérangère vi ama come un fratello.

— Come un fratello, sì! — rispose, sospirando, Jourdan.

— Parlate, dunque. Vi ascolto.

— Da molto tempo, io non ho più famiglia, e non ho alcuno che mi ami... nessuno che abbia cura di me se cado malato, e mi pianga se muoio.

— Ma no.

— Il mio onore non riguarda che me soltanto... e se io sono disonorato nessuno ne soffre, e il mio disonore non ricade sopra alcuno.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

FERRO CHINA BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - **FELICE BISLERI** - *Milano.*
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100.000,000 ; emesso e versato L. 55.000,000.
Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Suez-Bombay (ogni venti giorni)
Bombay-Singapore-Hong Kong (mensile)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Alessandria-Porto Said-Suez (quindicinale)
Suez-Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Piraeo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Bridisi-Trieste (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Trieste-Bari-Bridisi-Corfù-Piræo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Prevesa (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Civitavecchia-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Messina-Siracusa-Malta (settimanale)
Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Napoli-Palermo (quindicinale)
Palermo-Catania-Siracusa (settimanale)
Genova-Livorno-Civitavecchia-Napoli (settimanale)
Napoli-Catania-Siracusa (settimanale)
Palermo-Catania (settimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Licata (settimanale).

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panarea-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 485, Palazzo Tæpoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

TRASFERIMENTO
La ditta *Fili VIGANÒ* avvertono la loro clientela di aver trasferito la fabbrica di cappelli in via **Marco Minghetti** n. 5 all'6 presso piazza Seiarra (Corso) — In detta fabbrica troveranno un assortimento di cappelli e berretti di ogni genere nonchè cappelli di paglia. — Si prendono ordinazioni per cappelli da usciere e guardaportone. — Si spedisce pure in provincia.
Succursale Via Cavour N. 75

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	4,30	8,5	9,50	1,1	4,35	11,45	....
Pisa	8,—	2,30	....	3,30	9,10	3,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	2,—	2,30	9,10	11,10
Ancona	8,—	11,30	....	3,—	6,30	....	....
Foligno	8,—	....	....	5,55	....	....	....
Firenze	8,—	....	....	5,55	....	....	....
Firenze	8,20	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Terni-Arezzano							
Solmona	6,18	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	9,—	....	....	3,32	....	....	....
Assisi-Nettuno	6,55	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	7,—	8,50	....	11,40	6,7	....	....
Frascati	6,18	10,15	12,10	5,5	8,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,38	....	....	3,45	7,25	8,11	9,45
Pisa	11,—	....	....	2,—	6,—	11,20	....
Torino	6,40	11,—	....	11,4	....	....	....
Milano	6,30	11,—	....	5,55	12,25	11,—	....
Ancona	6,30	....	....	3,35	9,30	....	....
Foligno	9,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,30	6,40	12,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	8,10	....	....	3,40	10,55	....	....
Nettuno-Assisi	8,15	3,22	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,30	9,—	....	2,25	7,45	....	....
Frascati	8,55	10,6	....	12,50	5,20	9,35	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30	11,30	5,15	....
Tivoli arr.	7,18	11,9	1,11	7,2	....
Tivoli part.	7,45	11,30	1,45	7,30	....
Roma arr.	9,47	10,41	1,39	6,—	....

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questa regola adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare economia nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno arrivare a prezzo basso non vendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Orario ferroviario

Napoli	4,30	8,5	9,50	1,1	4,35	11,45	....
Pisa	8,—	2,30	....	3,30	9,10	3,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	2,—	2,30	9,10	11,10
Ancona	8,—	11,30	....	3,—	6,30	....	....
Foligno	8,—	....	....	5,55	....	....	....
Firenze	8,—	....	....	5,55	....	....	....
Firenze	8,20	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Terni-Arezzano							
Solmona	6,18	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	9,—	....	....	3,32	....	....	....
Assisi-Nettuno	6,55	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	7,—	8,50	....	11,40	6,7	....	....
Frascati	6,18	10,15	12,10	5,5	8,30	....	....

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,38	....	....	3,45	7,25	8,11	9,45
Pisa	11,—	....	....	2,—	6,—	11,20	....
Torino	6,40	11,—	....	11,4	....	....	....
Milano	6,30	11,—	....	5,55	12,25	11,—	....
Ancona	6,30	....	....	3,35	9,30	....	....
Foligno	9,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,30	6,40	12,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	8,10	....	....	3,40	10,55	....	....
Nettuno-Assisi	8,15	3,22	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,30	9,—	....	2,25	7,45	....	....
Frascati	8,55	10,6	....	12,50	5,20	9,35	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30	11,30	5,15	....
Tivoli arr.	7,18	11,9	1,11	7,2	....
Tivoli part.	7,45	11,30	1,45	7,30	....
Roma arr.	9,47	10,41	1,39	6,—	....

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questa regola adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare economia nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno arrivare a prezzo basso non vendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

D'affittare appartamento di 11 camere, cucina, cantina, ampio Marcia e Trevi, via Mercede, 38, piano p. Visibile a tutte le ore.

BALSAMO SCIATICO
DEL CAPPUCCINO
unico rimedio conosciuto contro la sciatica
L'esperienza di 40 anni ha confermato sempre, che il suddetto Elixir è il vero rimedio contro la nevralgia, *Fremore Popliteo* cosia sciatica ischiatica. Le frequenti ricerche si hanno determinato di renderlo pubblico a sollievo di tanti disgraziati afflitti da questa straziante nevralgia. Si vende nella farmacia interna dell'ex Convento dei Cappuccini, presso la piazza Barberini, diretta dai Cappuccini stessi, inventori dell'Elixir suddetto. Per una cura bastano due bottiglie, portando con sè il modo di usarlo. Ogni bottiglia costa L. **5.**
Nella medesima farmacia vendesi parimenti il tanto rinomato

Sciroppo del Cappuccino
Depurativo del sangue
Farmaco salutare a cui l'esperienza e la pratica di altre cure ne accertano le più eminenti qualità depurative, e che a giusta ragione la fanno sempre dare l'acie salutare conosciuto qual valido rimedio nelle malattie: Sifilide, Cronico, Erpete, Scabbia, Reumatismo cronico, Gotta, Erisipela, Scrofole dei fanciulli ed in tutte quelle malattie provenienti da discrasie umorali.
Questo sciroppo trovasi nella farmacia interna dell'ex convento dei Cappuccini, presso la piazza Barberini e per comodo si trova anche nella portaria di detto convento. La detta farmacia contribuisce gelosamente il segreto di preparazione, la quale per specialissime virtù allevia e contrabatte. Ad evitare pertanto inganni si avverte che il vero *Sciroppo del Cappuccino* è vendibile *solamente* nei due indicati luoghi, cioè Farmacia e Portaria, e vendesi a L. 5 e cent. 75 il kil. ed in frazioni L. 3 e cent. 25 il litro. Si spedisce franchi postali L. 7 il kil. e frazioni di il kil., con targhetta per il modo di usarlo.
Dirigere in Roma

Ai Farmacisti del PP. Cappuccini — *Roma.*

N. B. — Tanto dallo Sciroppo come dal Balsamo non esistono depositi nè in Roma nè altrove.

Biblioteca di libri galanti e fotog. cu. catalogo completo. Novità. Rimessa di 50 cent. in francobolli. Abbonamento alla lettura francese.
Appy e C. Editori — Amsterdam

CONSERVAZIONE e SVILUPPO CAPELLI e della BARBA di qualunque età ed epoca del colore primitivo della gioventù
Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di fiera e di nobile decoro.
L'acqua di chinina di A. Migone e C. è di grande efficacia, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in Sole (flacons) da* L. 2 — 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a **L. 5.50.**
L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di sicuro effetto impedisce ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, sono alcuni danno alla pelle ed alla natura, ed insieme a lei più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per canagrirne un effetto sorprendente.** Costa **L. 4** la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono in ROMA, da **Costantin Nereo**, Via Nazionale, n. 23 — **Rocchetti Giuseppe**, Piazza del Gesù Pastore, n. 13 — **Ettori e Maiorenzi**, Piazza in Lucina, n. 5 — **La Mara Benedetto**, Via Principe Umberto, n. 37.
In MILANO da Angelo Migone e C. Via Torino, n. 13, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.
Per spedizioni per pacco postale aggiungere c. 75.

NITIDENT del Dr J. G. Van Marter
Dentista Americano.
SOLI AGENTI PER L'ITALIA :
H. Roberts & C.°
In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portano denti artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Bandare alle imitazioni.
Ogni scatola e bottiglia portano per marca di fabbrica due spazzolini da denti incrociati.
In polvere, L. **2.50** la scatola e L. **3** il vasetto. Liquido, L. **2.50** e L. **5** la bottiglia.
H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica, FIRENZE, Via Tornabuoni 17 ; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati
Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA. In più di 25 cent. 5 cad.**

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefeceria, Orologi, argenti, bronzi, mobilia, cadri, specchi, candelieri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di giocheria di qualunque importanza. Ricevo dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 1 ora di notte. Via Nazionale, 67 primo piano. 610

PIANTE da frutta di ogni specie in eccellissime varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercasi assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fiori Porta S. Giovanni. Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Santa De Cesaris.

VILLINO si vende o si affitta in posizione bellissima e centrale con giardino, scuderia, rimessa. Per trattative rivolgersi F. Wagner, S. Maria in Monticelli N. 1 p. 4. (presso Piazza Calvoli). 761

PRESTITI A PREMI Verifica delle estrazioni mancanti dando distinta delle serie e numeri. Compra-vendita di cartelle. Anticipazioni modiche. Interesse. Banco Giornale - L'Indipendabile - 391, Corso, Roma. 821

ANZIO, ALBERGO MILANO Vedesi ridotto e esposto al mezzogiorno, d'inverno a mare da nuovo proprietario. Camera da due lire in su. Pensione da 7 lire in su. Proprietario: Giornani Odoardo. 766

MARMI MARMI Il più grandioso magazzino di A. Corsetti, S. Giovanni Decollato, eseguisce qualunque commissione di architettura, ornato e figure. 820

DENARO PER TUTTI contro deposito e vendita Cartelle di Prestito a premio Municipali, Cuponi Rendita 5 0/0 imscrizia, e Boni e Libretti Cassa di Risparmio, pianoforti, gioie, metalli. Dirigersi Casa di Commercio e Scontro Via Frattini 44. Roma.

AMBO GARANTITO senza ciarle. Colore che prevedo settimana sono infallibilissimi. Spesa secondo le condizioni del giuocatore. Rivolgersi a Pasquelli al caffè Nazionale Rory Badinaria, Via Scipione fuori porta Trionfale 15, palazzo Mussi, Roma. 800

CERCASI SOCIO con L. 500 per entrare in società in una piccola ma lucrosa industria. Si accetta il libero di stare o no in negozio. Scrivere Tito Serrano, fermo in posta Roma. 780

TENUTA COMPRASI rubli 150 a 200, distanze otto leghe, preferenza circa da Roma, preferenza porta S. Pancrazio, Cavalleggeri, Popolo, offerta Morelli, via Ciramonte 11, Firenze. 835

LIBRERIA GIOVANNETTI, Deputato 63, accetta commissioni qualunque quantità di opere moderne di letteratura, scienza, italiane, francesi, tedeschi, inglesi, ecc. Apertà dalle 9 ant. a 1 pom. e dalle 3 pom. sera.

VILLEGGIATURA ESTIVA per romani. Vendesi completamente nuova ed ammobiliata elegantemente abitabile villino vani dodici, con terreni annessi, amena collina vicinissima Spoleto, Lire 18250. Richiedere notizie, piazza Rodolfo Arcangeli, Spoleto. 840

ACQUISTERREBBESI CASA di valore di cento mila lire circa, oppure si metterebbe in somma sopra buono cattivo prima ipoteca. Si tratta direttamente via Principe Umberto 167, negozio. 686

OSTERIA d'affittarsi subito, con tutti gli utigli di botega e cantina con acqua, gas, senz'obbligo di mobili. Si dà una separata grauis, Via Monte Cognino N. 36. Dirigersi 766

MOBILIO PER SALOTTO vendesi a prezzo d'occasione tradoce. Visibile ogni giorno dalle 8 ant. all'una. Piazza Arenula 14 pianterreno. Richiedere mezzibus. 827

OTTIMO AFFARE Nel più bel centro di Roma per causa di partenza, cedesi alcegante caffè unico tutto a cuore, liquoreria con accessori. Rivolgersi al portiere via Mercede 50. 804

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi alla sartoria Bondi, Montecitorio.

APPARTAMENTI al Largo dell'Impresa N. 122 e 11 composti di sei camere per ciascuno a mezzogiorno con acqua Marcia, gas e sortiere. Per trattative rivolgersi alla compagnia Anglo Italiana. 831

AFFITTASI. L. 50 mensili e vasi leggietta. L. 45 mensili e vasi terrazza. Acqua Marcia, vasche, stalle, rimessa per 20 servizi. Trattative Via Lungara 18.

VIA DEI CHIAVARI si propriolusce il Corso Vittorio Emanuele, piazza S. Andrea della Valle. Eleganti appartamenti secondo e terzo piano di cinque camere e cucina ognuno. 822

INTERO FABBRICATO ad uso albergo o pensione da molti anni con numerosa clientela di famiglie straniere, esposto a mezzogiorno nella migliore posizione centrale di Roma. Per trattative, via Frattina 114, Ufficio di Commissioni E. Bonelli e Comp. 821

A PORTO D'ANZIO Affittasi villino elegantemente mobiliato con giardino e terrazza sul mare. Per trattative rivolgersi via del Giardino N. 72 piano 1. 825

GRANDE APPARTAMENTO Via Capo le Case N. 5. Con acqua Marcia, gas, bagno, stalla anche per ufficio. 823

PIAZZA DELLA TORRETTA N. 31. Piano secondo signorile. Le chiavi al N. 30. Trattative Capo le Case N. 5 p. 2. dal proprietario. 822

STUDI DI SCULTURA e pittura d'affittarsi. Via Margutta 53 e 54 con acqua, gas, ascensore, riscaldamento a termosifoni. Trattative Ufficio Mascarelli, Via de' Pastini 80 A, angolo via della Stamperia, dalle 9 ant. alle 3 pom. 836

APPARTAMENTO signorile di sette camere e grande salone, da corridoio al terzo piano, vista in via Venti Settembre, esposto a levante, decorato con lusso, stalla, rimessa, scuderia, scala di servizio, vetture, scuderia e rimessa, bellissima posizione. Dirigersi via Porta Salaria 35.

VIA S. STEFANO DEL CACCO N. 32 p. 3., piano Vicolo. Ingresso casetta camera, cucina e due piccoli vani a mezzogiorno, scalo marmo, gas. Chiavi primo piano, cancello elettrico al portone. 843

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente nuovo, composto di sei camere, cucina, bagno, ingresso a cameriere e cucina, piano nobile posto presso piazza Barberini. Cedesi causa partenza per L. 825 mensili. Dirigersi via Frattina 114, Gabusi e C. 845

VIA ARENULA N. 16 Appartamenti signorili di sei camere e cucina ad un piano e due ad uno di sei, 3, 4, piano con uno dello vasche da lavare, con vano di cantina, acqua Marcia e di Trevi.

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento di sei, piano di undici vani, cucina e terrazzo esposto a mezzogiorno. Visibile dalle ore 9 alle 12, e dalle 3 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 847

QUARTIERI Sette ambienti mezzanino, lire 56. Otto ambienti secondo piano, 95. Restaurati recentemente, affittasi anche grande magazzino, 65. Gas, acqua, Via Nazionale 175, mobilia pianoforte, Margutta 52. Roman danno doppio polverizza; cane unico!

APPARTAMENTO di 12 vani senza mobili. Campanelli elettrici, e grande terrazza. Via Nazionale N. 69 piano prima, quasi di cantro al palazzo dell'Esposizione. 844

VIA DEL CORSO 146 e angolo di via Borgognona, 25, succursale di tre camere e cucina. Anche adatto per ufficio. 847

PER VACCHERIA Si avvertono gli esercenti di vaccaro N. 26 e 27, vi sono d'affittarsi ampi locali uso vaccheria moderna. 840

D'AFFITTARE Pianterreni, vicolo di Madama Lucrezia N. 3, e cessia N. 25 e 31 e mezzanino in via degli Astalli N. 3. Le chiavi dal portiere. 840

OCCASIONE ECCEZIONALE L. 250 mensili, appartamento sette camere, completamente mobiliate, presso piazza di Spagna, volendo dividersi. Per trattative dirigersi ufficio via Contoni 47 A. 851

SPLENDIDA OCCASIONE Si affittano 46 quartieri vista della Penitenza (Trastevere), Aria, luce, pulizia, gas, acqua Marcia e tutto il confort desiderabile. 849

FALCONARA MARITTIMA Nella Villa Cecilia, spiaggia, affittansi nobilitati palazzina padronale e altro casino libero. Ingresso elegante, giardino, acquedotto, cancello bagno. Rivolgersi Antonio Levi. 840

CORSO 75 Piano! cameriere, cucina, acqua Marcia e Trevi, cantina, gas, portiere; volendo scuderia e rimesse. Due botteghe ciambio e separate. Le chiavi dal portiere. 850

GRANDE LOCALE terreno, salone e 4 camere superiori in via di Ripetta 172 a destra per deposito di qualunque genere, per ristorante e, volendo, anche per abitazione. 844

SI AFFITTA Bottega di un solo vano e cantina, con ottimi ingressi sulla piazza della Cancelleria, Monaci 69-69 A. Per trattative Via Nazionale N. 30, p. p., composta di 4 camere e cucina, acqua in casa. 840

5 CAMERE E CUCINA con terrazza, acqua, gas Marcia e Trevi, cantina e portiere, in via Marie de' Fiori, 59-A, p. p., per L. 80.

LOCALI TERRENI Via Montecatini, 4, (presso piazza Barberini) per negozio, ristorante, caffè, birreria, fabbrica cappelli Vignao, con cortile coperto e circondato da terreno, acqua Trevi, cesso, cantina. Dirigersi N. 5, p. secondo. 849

Sigarette cent. 75 **II CATEGORIA In più di 25 cent. 5 cad**

PROPRIETARI DI CASE!!! Esazioni di pigioni e vendita di case per mezzo di pubblici incanti presso Banchieri Speciali. Rivolgersi allo studio tecnico, Via Volturno 56. 797

OLIO DI FARFA Garantito puro oliva. Stagnoni da litri 15 a L. 25,50 — Id. da litri 10 a L. 17. Premi distinzione Parigi 1878. Scrivere per ordinazioni: Amministrazione Farfa Sabina. Rivenditori vuoti in buone condizioni alla stazione medesima si riempiono per L. 1,50 al litro.

VICE PRETORE cerca camere e salotto mobiliati, con buona condizioni presso famiglia signorile per amene lire cinquecento. Mandare indirizzo Piazza Pietra 26.

CARROZZE in via della Lupa 34 trovasi vendibile un bellissimo landau nuovo di fabbrica, con cassa mista, milord sasta, fisico, bagher, troggia poliecese, dogar, brenk, biroccino e fuimanti, tutto a modici prezzi.

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 169. Vini prodotti a Bordeaux di mani tre, quartarolo Lire 10,50; Sacco 2, vini di un anno, quartarolo 8,50, Sacco 1,50. Vini di 2, quartillo quartarolo 7, Sacco 1,30. Per ordini rivolgersi per lettera al signor Stanislao Devincenzi, 6 piazza Indipendenza. 839

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nella casa in piazza Arcangeli 11 e via di San Valentino 15, mobilia pianoforte, biancheria, stoviglie, cristalleri ecc. Il perito Cheubini. Acquistasi mobilia.

SIGNORE E MODISTE Volete il cappello o il fioltivere guarnizioni a prezzi da non temersi concorrenza, andate in via Frattina 93 angolo Via Babuino, e la troverete senza fallo in vera ultima moda. 845

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini. Corso Vittorio Emanuele 293 Mariano, Rivoli 35 — Triione 109; Amedeo 71. Vini Toscani particolari, storico marchese Gherardesca, fiasco 1,25, 1,40, 1,50 e più. Chianti, Pomino vecchi. Unica fabbrica Bubbigo. 1,20. 827

Le parole in CATEGORIA In più di 25 cent. 5 cad

ESAMI FERROVIE Preparazione celere su italiano, Ripetizioni scuole secondarie, Mini private. Rivolgersi alGne N. Grillo, Piazza Pigna, 12, piano alt. (scala 2.)

MAESTRA TEDESCA da lezione di lingue tedesca, francese ed inglese, ed insegna a cucire. Rivolgersi via Gregoriana 42, piano 2. 850

GIOVANE TEDESCA desidera occupazioni presso buona cameriera. Può dare le migliori informazioni. Dirigersi Maria Hoffmann fermo in posta Roma. 839

GIOVINE TEDESCA attualmente impiegata in Roma, desidera occupazione come cameriera fina, presso una famiglia per viaggiare. Buonissime referenze in Roma ed in Firenze. Scrivere C. M. 18 fermo posta Roma.

PIAZZISTA giovane di buona volontà cercasi da fabbricante della birra di alcuno di questa specialità. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzare lettere F. R. 100, Roma. 831

SIGNORA VEDOVA di distinta famiglia cerca posto cameriera fina presso una famiglia come buona e cameriera. Può dare le migliori informazioni. Dirigersi Maria Hoffmann fermo in posta Roma. 839

GIOVINE TEDESCA attualmente impiegata in Roma, desidera occupazione come cameriera fina, presso una famiglia per viaggiare. Buonissime referenze in Roma ed in Firenze. Scrivere C. M. 18 fermo posta Roma.